

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANGATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

ARRAMPICATA

Rapporto dagli States

PAZZO CLIMA

Effetto serra e ghiacciai

MONTAGNA SICURA

Troppo teoria, poca pratica

CELEBRAZIONI

Paolo Sestini al vertice della montagna

SPEDIZIONI

La spedizione in Tibet



CITTÀ PER CITTÀ
LE LIBRERIE FIDUCIARIE

VAL DI GENOVA, PARCO NATURALE?

Alla fine di luglio, in occasione di un'escursione in Val di Genova, abbiamo purtroppo dovuto constatare che è stato soppresso il servizio di pulmini per il trasporto di gitanti fino al Rifugio Bedole, aprendo così tutta la strada del fondo valle, stretta, tortuosa e bianca, al traffico ininterrotto delle auto, dietro pagamento di 3000 lire per ogni automezzo.

Nota tragicomica tratta da un foglio illustrativo che viene distribuito all'ingresso nella valle: «...un'escursione in questo ambiente... il cui silenzio assoluto è rotto solo dallo scroscio delle acque...». Segue un elenco della fauna presente — dicono — nella valle. Fauna che ovviamente non si vede, ad eccezione di qualche mucca, in questo ambiente inquinato dal rombo dei motori e relativi gas di scarico e dalle fastidiose nuvole di polvere sollevate da vari mezzi.

A noi sembra che un efficiente servizio di pulmini, con chiusura al traffico delle auto, rispetterebbe oltre la flora e la fauna anche i gitanti che desiderano percorrere il fondo valle o una sua parte a piedi, e permetterebbe altresì di raggiungere il Rifugio Bedole a coloro che, avendo come mete escursioni sui ghiacciai, potrebbero così essere agevolati evitando di percorrere a piedi i 13 km della Valle con i pesanti zaini sulle spalle.

Maria Teresa Giunchedi (socio TCI e CAI)
Antonio Lama (socio TCI e CAI)
Renato Lama (socio CAI)
Franca Tacci (socio TCI)

LE GRIGNE «INCATENATE»

Niente da eccepire sullo slogan adottato dalla guida alpina Luciano Tenderini: «Più catene, meno lapidi». Da anni percorro i sentieri delle Grigne anche con i miei bambini e debbo notare che mai come adesso i passaggi più esposti sono stati protetti in modo tanto esemplare. Troppa grazia? Qua e là si avverte in effetti la sensazione che un eccesso di zelo abbia tolto quel residuo spirito d'avventura che ci accompagna nelle nostre escursioni domenicali...

Claudia Bruni (Cai Milano)

• L'iniziativa di Tenderini e di altre guide delle Grigne è sicuramente destinata a far discutere, e già in questo numero dello Scarpone un esperto alpinista, Gianni Pàstine, ci fa conoscere la sua opinione. Le Grigne in effetti rappresentano un terreno molto particolare: la loro straordinaria bellezza si accompagna a una fama piuttosto sinistra. Centinaia di cittadini appassionati di alpinismo hanno pagato con la vita il piacere di un'escursione, su questo terreno impervio e spesso infido, esposto alle bizzarrie del tempo. Di sicuro, quelle catene nuda tolgono, a nostro avviso, al fascino dei luoghi e all'impegno fisico e psicologico necessari per guadagnarsi una parentesi di libertà.

(R.S.)

UNA CARTOLINA PER CRAIG

Craig è un bambino di 7 anni affetto da tumore al cervello e alla colonna vertebrale. Gli resta pochissimo tempo da vivere. È suo desiderio entrare nel «Guinness book of records» con il primato di ricevere il maggior numero di cartoline postali con gli auguri di buona guarigione. Le cartoline vanno inviate al seguente indirizzo: Craig Shergod - 36, Sherlby Road - Carshalton - Surrey SN8 1ld - Gran Bretagna.

I soci sono pregati di diffondere la notizia al fine di aiutare Craig a realizzare il suo sogno.

CERCASI RIFUGIO DISPERATAMENTE

Sono socio della Sezione di Venezia: desidero collaborare alla gestione di un rifugio per la prossima stagione estiva possibilmente nell'area Dolomitica. Come altri miei coetanei non so però a chi dover rivolgere la mia richiesta e per questo lancio un appello attraverso «Lo Scarpone».

Davide Compagno

S. Polo 2280, 30125 Venezia
 Tel. 041/723128

HO PERSO I RAMPONI

Il 6 agosto di ritorno da una felice ascensione al S. Matteo, terminato il ghiacciaio del Dosegn ad 1 ora circa dal Rif. Berni dimenticavo in una custodia telata un paio di ramponi Scorpion Speed Simond usati per la prima volta quel giorno, praticamente nuovi. Spero che qualche persona onesta li abbia trovati e che possano ancora ritornare sotto i miei scarponi.

Ambrogio Cattaneo

(Sottosez. Gesa Cai)
 via Ugo Ojetti 14 - 20151 Milano

HO PERSO ALTIMETRO E BUSSOLA

Ho smarrito una busta in stoffa scozzese contenente un altimetro Thommen/5000 e una bussola Recta.

Gli itinerari da me percorsi sono i seguenti:
 — domenica 5/8, in val d'Aosta ultima consultazione altimetro sotto il Colle di Entrelor (quota 2300), indi discesa a Chanavey;
 — mattinata di domenica 6/8 in autobus Chanavey-Villeneuve e Villeneuve-La Ruin;
 — nel pomeriggio sempre in autobus La Ruin-Aosta e Aosta-Milano (P.zza Castello);
 — poi a piedi per Foro Bonaparte fino a Fermata metro staz. Lanza e stazione FS Garibaldi e da qui in treno a Varese.

Le società di autobus sono già state interpellate con esito negativo. Per il valore affettivo degli oggetti smarriti sono disponibile ad un adeguato compenso a chi li ritrovasse.

Natalino Orrigoni

(via Gallarate 11 - 21045 Gazzada (VA))
 tel. 0332-870025

IL SENTIERO DI CASSIN

Ho letto sullo Scarpone del 1° agosto che Riccardo Cassin sta tracciando un nuovo sentiero sulle Grigne incontrando l'ostilità dei proprietari dei pascoli attraversati dal nuovo itinerario. Plaudo all'iniziativa del grandissimo alpinista, ma credo che per completezza d'informazione andrebbe ascoltata anche la campana dei suoi «avversari». Immagino che neanche Cassin si nasconda gli aspetti negativi inevitabilmente collegabili a una massa incontrollata di escursionisti, le tracce che qualcuno meno educato degli altri potrebbe lasciare sul terreno. E com'è possibile che su un progetto tanto importante non siano stati ascoltati, proprietari dei terreni a parte, rappresentanti delle comunità montane e delle pubbliche amministrazioni?

Francesco Longoni (Cai Milano)

VANDALI AL VANT DELLA MOIAZZA

Segnaliamo con rammarico che per l'ennesima volta il Bivacco «G. Grisetti» al Vant della Moiazza è stato oggetto di vandalismo da parte di ignoti escursionisti.

La figlia del compianto prof. Ugo Grisetti, fondatore del Bivacco, raggiunto il manufatto, ha trovato il registro strappato e numerose pagine sparse qua e là attorno al bivacco. Il timbro è sparito, una tabella installata, artisticamente scritta in occasione del decennale, deturpata o cancellata con carta brasiva od altro. Segnaliamo infine che in altre occasioni il bivacco è stato oggetto di vandalismi.

Sezione di Trecenta

■ Il 23 Agosto a Pian del Re, o al lago Fiorenza (Monviso) è stata smarrita una macchina fotografica Yashica FX-3 con borsa nera a tracolla rossa contenente rullino molto importante ai fini personali. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare a: Silvio Tagliaferri, Via Alessandria, n. 21 - Piacenza.
 Telefono: (0528) 4980327.

Silvio Tagliaferri
 (Cai Piacenza)

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax»)- 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:

Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990

Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.

Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Arrampicata a Yosemite: in parete Franco Gaudiano, autore del reportage sui «climbers» americani pubblicato in queste pagine.

SICUREZZA IN MONTAGNA: TROPPIA TEORIA, POCÀ PRATICA

Mi permetto alcune considerazioni a ruota libera sull'alpinismo praticato oggi soprattutto da elementi non di punta, ma di coda, come me, se non altro per ragioni anagrafiche. Un plauso sincero desidero innanzitutto tributarlo a Luciano Tenderini per le attrezzature messe in opera in Grigna e sono pienamente d'accordo con lui sullo slogan: «Più catene - meno lapidi». Lo lodo soprattutto per il chiodo fissato sul famigerato passaggio iniziale della Segantini, per troppo tempo criminalmente declassato e non protetto. Non sono contrario a principi etici alpinistici come non sono affatto contrario alla difesa ambientale fin quando però essi non vano manifestamente contro il più elementare rispetto della vita e della incolumità personale, le più elementari esigenze di chi vive e lavora nelle zone da proteggere.

Una cosa apprezzo nelle giovani generazioni: è proprio questo maggior rispetto per la vita pur svolgendo attività di rilievo.

Ricordo che, nei miei verdi anni, ero l'unico a piantare ben quattro chiodi per superare il diedro Gozzini in Baiarda, fra lo scandalo generale, anche se il numero degli arrampicatori che lo superavano, senza far provare un senso di raccapriccio a chi li dovesse osservare, era davvero scarso. Oggi quei quattro chiodi sono fissi proprio dove li piantavo io e tutti li usano. In compenso le scene raccapriccianti sono un ricordo del passato.

All'inizio dell'estate 1974 mi trovavo alle otto del mattino in vetta al Monviso. Le condizioni della montagna erano ottime e l'affiamento della cordata aveva permesso il superamento del canale Coolidge (oggi purtroppo off) in meno di cinque ore. Con noi ben undici persone. Aguzzai lo sguardo verso la normale e, con sorpresa, notai delle segnalazioni di vernice rossa. Non ne fui affatto scandalizzato. Alcuni anni prima ero uscito ben più tardi dalla cresta nord ovest e avevo tribolato il giusto a scendere la normale ed il dantesco vallone delle Forciolline nella oscurità ormai incumbente. Ora, alle otto del mattino, con il tempo in candela, in vetta, nessuno si scandalizzava. Anzi era un coro di approvazioni, che sarebbe divenuto orchestra sinfonica con ora tarda e maltempo.

Se il purismo ha dei valori etici, ha anche dei limiti morali. Con certe mentalità, tipo «osa sempre per essere simile a un dio» (con lettera minuscola...) in voga degli anni Cinquanta, con l'indice di frequenza odierno avremmo perdite simili a quelle di un esercito belligerante della prima guerra mondiale.

Ma premono altre constatazioni sempre più evidenti.

Sulla sicurezza in montagna si fa troppa teoria e poca pratica.

Si fanno sofisticati corsi di aggiornamento sulle valanghe e... si esce tranquillamente con rischio 6 o più: naturalmente non senza perdite, anche se queste ultime sono statisticamente irrilevanti come dicevano certi bollettini di infausta memoria.

Ascoltiamo religiosamente le previsioni meteorologiche, anche se previsioni più specifiche sulla montagna sarebbero auspicabili, e poi partiamo, come se niente fosse, con tem-

po minaccioso. Anche qui valgono le considerazioni di carattere bellico sopracitate.

Diamo eccessiva importanza alle più complicate manovre di corda ed alla più sofisticata attrezzatura dimenticando che, nella economia di un itinerario da percorrere, anche la velocità, consistente soprattutto nel non perdere tempo inutile, ha una importanza capitale ai fini della sicurezza. Notte e maltempo non aspettano i nostri comodi e le nostre indecisioni. Tutto questo, sono profondamente spiacente di doverlo dire, lo dimenticano abbastanza spesso proprio quegli organi formativi delegati dal Cai allo scopo.

In quei famigerati anni, a parte l'osare sempre, non portavamo l'imbragatura sulle gambe, usavamo corde ritorte, se non di canapa, facevamo sicurezza a spalla, avevamo piccozze con manico di legno e becca diritta.

Fuor di dubbio, il quarto grado rappresentava le colonne d'Ercole; ma certo terreno medio-facile, classico, anche in alta montagna, non aveva segreti. E la stragrande maggioranza delle montagne, anche extra europee (nonostante certe tragico-trionfistiche relazioni!), viene raggiunta anche oggi per itinerari di difficoltà non superiori all'AD. Così la gente non ci va (e sarebbe niente, o meglio, direbbe il maligno), o ci va male.

Purtroppo tale tendenza sta per avere imprimitur con «bolla papale». Gli accompagnatori per escursionismo non possono uscire dai sentieri. Risultato: la gente va slegata, non per abilità, ma per ignoranza unita a malintesa spavalderia. Usa illusori cordini su sentieri che tali non sono o su ferrate. Va slegata anche su

itinerari di I e II con passaggi di III (vero, non declassato come certe carrozze ferroviarie di 1ª classe!).

Per contro l'insegnamento dell'alpinismo, e dello scialpinismo, tende sempre più a partire da difficoltà di ordine superiore dando per scontato quel che precede. Si badi bene: qualitativamente è un insegnamento che rasenta la perfezione; ma è come se pretendessimo di passare dall'asino alle superiori (e all'università) saltando la scuola dell'obbligo. E i risultati, nella massa degli ex allievi, si vedono. Ho voluto esprimermi ancora una volta anche se nutro poca fiducia.

Per troppo tempo ho parlato a chi non voleva sentire e la mia disaffezione cresce. I miei rifiuti verso cariche sociali hanno valide motivazioni professionali ma trovano troppo facile esca nel constatare il troppo tempo perso in farraginose inutilità per aggirare i veri problemi, quelli più scomodi. Ma quello che più mi sta a cuore voglio ancora dirlo a chiare lettere. Non si può fare a meno di una effettiva unità operativa, non solo di intenti, con i professionisti; e con tanto di comando unico al più capace. Ma una raccomandazione voglio farla anche a questi ultimi, se non altro perché vorrei ancora l'amico e maestro Toni: «Anche chi fa solo il Bianco, il Dente e la Tour Ronde (per via normale) lo fa bene». Non guardate tanto chi sa fare il 6a doc. Continuate a bocciare senza pietà, come avete fatto di recente, chi non sa condurre il cliente sulla via normale della Cima Grande di Lavaredo.

Gianni Pàstine
(Sezione Ligure)

LA COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DEFINISCE LA PROPRIA POSIZIONE SULL'ESCURSIONISMO

Nel mese di giugno la Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpino ha esaminato la questione dei propri rapporti con le tematiche dell'escursionismo, ritenendo opportuno interessarsi al problema ed offrire la propria collaborazione. Dopo ampia discussione è stata infatti assunta una interessante delibera, della quale riportiamo integralmente il testo:

«La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, a conclusione dell'ampia discussione sui rapporti con l'area escursionistica, delibera quanto segue:

1. Riconosce l'indubbio interesse, per il Club alpino italiano, dell'area escursionistica e l'opportunità che l'esame delle problematiche e l'eventuale gestione del settore venga demandato ad apposita Commissione.

2. Afferma l'imprescindibile necessità di delimitare, con la massima chiarezza, l'area operativa dell'escursionismo nel senso di escludere dall'escursionismo tutte le attribuzioni tecniche e didattiche già demandate alle competenze della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo sia per il settore alpinismo che per lo sci alpinismo al fine di evitare dannose e dispersive sovrapposizioni.

Afferma altresì la necessità di stabilire la medesima delimitazione anche per l'Alpinismo giovanile e per le altre aree similari.

3. Ritiene opportuna la formazione di capigita o accompagnatori di escursionismo, con caratteristiche omogenee, rilevando in proposito la propria competenza tecnico-didattica e offrendo fin d'ora la collaborazione operativa necessaria per l'organizzazione dei relativi corsi.

4. Manda al Consigliere referente Rino Zocchi di rappresentare al Consiglio centrale, anche verbalmente, le opinioni e le delibere assunte.

Alpo

IL PASSAGGIO-CHIAVE ERA IN FONDO AL RETTILINEO

È sfuggito alle bufere himalayane, alle scricche di ghiaccio dei cerri patagonici, ai precari bivacchi tra i graniti retici e sul Bianco. Ma la sua più bella vittoria l'ha ottenuta alla fine di luglio uscendo vivo sebbene malconcio dai rottami di una Bmw. Un «frontale» apocalittico. Poco più di un mese dopo Graziano Bianchi racconta lucidamente quella gran botta, mentre con Aristide Galbusera risaliva i tornanti della Valmalenco, ma soprattutto ha una gran voglia di arrampicare e non gli va di perdere tempo. Perciò, appena fermata la sua Diane ai piedi del grande antro del Piombo, in Val Bova, calza subito le scarpette, indossa l'imbragatura... e parte a razzo.

E allora, quei tre interminabili giorni in rianimazione quando la prognosi era riservata? E come è riuscito a «domare» quelle terribili emorragie interne che avevano fatto scuotere la testa a qualcuno dei medici? «Un brutto ricordo. Ma è rimasto anche qualche doloretto che cerco di ignorare mentre arrampico. L'ecografia del resto parla chiaro: ci vorrà ancora qualche mese prima che quel grumo di sangue si riassorba».

Siamo saliti in questa valletta appartata del Triangolo Lariano per ritrovare l'indomabile Graziano in tutto il suo splendore e festeggiarlo. Ma anche per conoscere i calcari su cui da una trentina d'anni affila le unghie. Percorsa fino in fondo la stradetta sterrata che sale da Albavilla al Buco del Piombo passando per la trattoria dello Zoccolo, un'immensa spelonca si apre nella parete in più punti strapiombante. E qui in tanti anni Bianchi ha tessuto una fitta tela di vie che percorrono diedri e speroni innalzandosi verso l'alpe del Vicerè.

Ha piantato chiodi, dipinto segnavia e segnalato ogni percorso battezzandolo con il nome dei compagni scomparsi in montagna. «Ma l'impresa che mi ha impegnato di più è

stato superare il «tetto» della caverna: giorni e notti appesi lassù come pipistrelli», ricorda. La Luisa, sua moglie, gli serviva la cena appendendola a una corda che Graziano calava da un centinaio di metri. Ma i bocconcini migliori glieli mandava su Giancarlo Molteni, custode dell'antro, cucinando in loco squisiti pollastrelli allo spiedo.

Di quei formidabili anni Sessanta, è rimasto ben visibile, nel punto in cui la parete riprende la verticalità dopo l'uscita dall'antro, un predellino di legno. «Lo abbiamo piazzato lì per riposarci. Dopo cinque giorni appesi al soffitto, l'esigenza di trovare qualcosa di solido e di orizzontale dove sostare mi sembra più che logica», si giustifica Graziano. Purtroppo l'antro, di inestimabile valore ambientale e culturale (vi sono state trovate testimonianze del Paleolitico medio e superiore) è in uno stato di deplorabile abbandono per un contenzioso sulla concessione che si trascina da tempo.

Molteni apre il cancello ai visitatori a patto che s'impegnino per iscritto ad assumersi ogni responsabilità: addossati a una parete ci sono ancora gli elmetti e gli stivali che metteva a disposizione quando era possibile addentrarsi per duecento metri tra stupende architetture ipogee.

Ma ecco, Graziano affronta la più «morbida» delle sue vie, dedicata a Molteni e Valsecchi, le vittime del pizzo Badile nel '37: sale lieve volteggiando con maestria sui passaggi di quarto e quinto grado preceduto dal figlio Rudi, ventitreenne promessa dell'alpinismo di punta, appena tornato dalla «Bonatti» al Capucin.

Non è trascorso un quarto d'ora dal momento in cui padre e figlio hanno completato l'ultimo tiro, e Graziano è di nuovo di ritorno alla macchina, rammaricato che l'intervista, per carenze tecniche del cronista, non si sia potuta svolgere in parete.



Guida alpina di Erba, dove è nato nel '37, Bianchi ha partecipato a diciotto spedizioni extraeuropee. L'Everest lo ha respinto l'anno scorso lungo il versante tibetano, ma a giudicare dalla giudizioosità con cui si allena, Graziano ha l'aria di avere qualche sogno da tirar fuori dal cassetto prima di mettersi in pensione.

Intanto, sta preparando una serie di serate in cui cercherà di rimettere insieme tante avventure soprattutto nell'ambiente andino: cinque sono state le spedizioni in Perù e tre in Patagonia, dove il pilastro del Fitz Roy e lo sperone sud-est dell'Aiguille Poincenot sono stati al centro dei suoi audaci tentativi.

«Un patrimonio di esperienze inestimabile: la vera ricchezza che sono riuscito a mettere da parte assieme a tante amicizie», dice Graziano accarezzandosi la barba che nelle fotografie lo fa apparire forse troppo austero e «montanaro».

Non perde il suo buonumore impastato di candore neppure quando racconta la disavventura della Valmalenco. «Che cosa ci siamo detti con l'Aristide poco prima di entrare in collisione con la macchina che scendeva a rotta di collo in senso inverso? Semplicemente: «Ma quello è pazzo». Poi ricordo solo che mi sentii soffocare. Lo strattone della cintura di sicurezza era stato devastante. Ma senza la cintura sarei volato fuori e non sarei certo qui a raccontarla».

Soddisfatto del collaudo sulle pareti di casa sua? «Non potevo sperare di meglio: ma debbo ringraziare anche i medici di Sondrio. Non so se senza di loro sarei riuscito a superare quel delicato passaggio-chiave della mia esistenza».

R.S.



Graziano Bianchi sopra e a lato con Manolo. In alto, sotto il titolo, il noto alpinista nel '72 al Buco del Piombo (Como) durante la prima salita del «Grande tetto centrale». Furono utilizzati 140 chiodi.

AMERICANI, NON SARETE PER CASO PRIGIONIERI DELLA VOSTRA ETICA?

Questa spregiudicata corrispondenza dalle grandi pareti americane è di Franco Gaudiano, recentemente tornato in Italia dopo un lungo periodo di studio negli Usa.

Ringraziamo lo scrittore per le informazioni e per lo stile brillante.

Pulita pulita, la roccia in America la si affronta una cordata alla volta, e la si deve lasciare così come la si è trovata. Va il primo, chiedendo «On belay?» («Sicura pronta?») al compagno, il quale risponde «Belay on». Segue l'affermazione rituale: «Climbing!» («Salgo!»), con l'immane risposta «Climb on!» («Vai!»). Alla fine del tiro la parete echeggia del grido «Off belay!», seguito da «Belay off», e così via. Solo dopo che il secondo ha ripulito il percorso dei vari pezzi di protezione e ha raggiunto il primo sul terrazzino di sotto, è permesso alla cordata seguente di attaccare la stessa via. Tutto da capo. Sono queste le prime impressioni dell'arrampicata in America (così bella e ordinata, quasi da manuale) per lo scalatore italiano, abituato al «traffico» colorito e caotico delle vie su roccia alpina. Gli intrecci di corde e i chiodi multiuso («Ma questo chi sei, ah tu? Dai, sbrigliati!») non sono che ricordi antichi, quasi soffusi di nostalgia, di un italiano che ormai vive e arrampica negli Stati Uniti da una decina d'anni.

È risaputo che in quest'ultimo ventennio in America l'uso dei chiodi è stato abolito, e lo spit è pressoché inesistente, tranne in alcune particolarissime vie di palestra. Rocciatori italiani di passaggio allo Yosemite sono stati recentemente assaliti, quasi linciati, per avere osato chiodare una fessura al cospetto degli intransigenti locali. I pochi chiodi rimasti dai decenni passati vengono rimossi per «ripulire» le vie, e soltanto alcuni anelli fissi per discese in doppia resistono ancora all'assalto etico-ecologico dei puristi americani della roccia.

L'arrampicata in artificiale è poco popolare, e anche questa si fa per lo più con dadi o «friends» che poi vengono tolti. Perfino l'uso della magnesite è stato contestato, e difatti è entrata in uso una magnesite colorata grigio-marrone, che disturba meno la vista confondendosi col colore della roccia. Sulle lunghe traversate delle vie di bouldering, molti si portano appresso uno spazzolino da denti per «spolverare» le prese imbiancate e, caso mai, ricoprirle di nuovo con magnesite fresca (si fa così anche in Italia? Non ne sono certo).

L'idea fondamentale è: lascia la parete al suo stato naturale, in modo che chiunque possa riprovare l'esperienza del primo salitore. Questa è la teoria. In pratica, è difficile sentirsi su una parete vergine quando c'è una coda di cordate sopra e sotto ad aspettare pazientemente il proprio turno. Ma almeno ci si sente «eticamente» a posto, conquistandosi la propria via passo dopo passo con le proprie risorse, senza la tentazione di aggrapparsi alla corda di un altro o toccare un chiodo a mo' di appiglio.

Parlo dal punto di vista dell'arrampicatore

comune (fra cui includo me stesso), non del divo purista o del campione che considera il VI grado un obiettivo superato. Lo sport, in America come in Italia, è passato attraverso diverse fasi di competenza e competitività. Bisogna distinguere tra l'arrampicata professionale e la passione pura e semplice del «rocciatore della domenica» che va per divertirsi e poi godersi una meritata birra con gli amici.

Molto popolari sono i corsi di roccia, offerti a tutti i livelli — da «novizio» a «capo cordata» — per giovani e anziani, uomini e donne, novellini o esperti. L'associazione «Outdoors Unlimited», con base a San Francisco, offre corsi sul granito della Sierra, a cui ho partecipato personalmente come guida. Gli studenti pagano \$30 per un weekend, oltre al vitto e al trasporto degli istruttori. L'ini-

RAMPINI PEDALERÀ SULLA SCIA DI CRISTOFORO COLOMBO

Un pedalata di oltre seimila chilometri su antichi sentieri, da Milano a Palos e poi a Granada, alle Canarie, per arrivare, infine, a San Salvador e celebrare l'avvenuto sbarco di Cristoforo Colombo e la scoperta delle «nuove terre». Il tutto con l'alto patrocinio dell'Ente Colombo '92, che dall'anno prossimo effettuerà una serie di manifestazioni per festeggiare i cinquecento anni della scoperta del continente americano. Questo è quanto si propone di fare nel '91 Ambrogio Rampini, uno dei «padri storici» del rampichino, socio del Cai e prezioso collaboratore dello Scarpone.

L'impresa, avverrà fra giugno del '91 e il luglio del '92 con due itinerari diversi. Nel primo, Rampini raggiungerà in bicicletta Palos, da cui Colombo salpò con la nave S. Maria e le caravelle Pinta e Nina. Nel '92 si terrà la seconda parte, con partenza da Palos. Rampini si imbarcherà su alcuni velieri e percorrerà il tragitto del navigatore genovese: Medina, Cadice, Cordova, Siviglia, Santa Fè, Granada. Poi sarà la volta delle Canarie (isola La Palma) e quindi, delle «nuove terre»; Santa Maria de la Conception (Run Bay), Ferdinandina (Long Island), Hispaniona (Haiti).

Il 12 ottobre Rampini e tutta la spedizione sbarcheranno all'Isola de San Salvador, cinquecento anni dopo Cristoforo Colombo. L'avventura di Rampini verrà organizzata grazie al Centro documentazione Trekking e al club Sentieri del mondo, di Genova. Rampini ha 53 anni e un notevolissimo carnet di cicloalpinista. Nell'81 fu in India e Nepal lungo la valle del Gange, nell'84 al Khunjerab Pass in Pakistan, nell'86 effettuò la Kathmandu-Lahsa e, infine, lo scorso anno portò a termine una spedizione nella Terra del Fuoco.

ziazione consiste in una progressiva familiarizzazione con la roccia; conoscenza dei nodi fondamentali e dei metodi di assicurazione (il mezzo barcaiolo è pochissimo usato, in quanto si preferisce l'«otto» o la piastrina apposita per «belay», e infine l'arrampicata vera e propria, con facili «top-rope» seguite da vie sempre più impegnative a seconda dell'abilità degli studenti.

Questa routine crea una marcata omogeneità fra i rocciatori americani. Il metodo d'azione stile Usa, organizzato «a cassette», si rispecchia precisamente anche nello sport dell'arrampicata. «Noi istruttori dobbiamo insegnare a dire «thank you» alla fine di ogni tiro dopo il faticoso grido dell'«off belay»; e guai a dimenticarsi di chiudere tutti i moschettoni a ghiera sui tre pezzi di protezione sul terrazzino!»

Le norme di cortesia e di sicurezza che vengono impartite agli studenti non sono sempre adattabili alla «vita reale», ma questo è un altro discorso che ognuno dovrà imparare da sé! «Noi guide facciamo del nostro meglio per presentare l'arrampicata come una scienza esatta. Se poi di quando in quando uno si lascia scappare un'imprecazione, o se non si trovano abbastanza fessure per mettere tre dadi per la sicura, di solito si sopravvive lo stesso...».

Norme rigide riguardano l'arrampicata nei parchi nazionali. Ogni parco ha regole diverse, che è bene conoscere e osservare prima di attaccare una qualsiasi via, onde evitare gli «attacchi» temibili dei ranger infuriati. Nei deserti di arenaria in Utah e Arizona (parchi degli Arches, Canyonlands, Zion, Monument Valley, ecc.) l'arrampicata è limitata a causa della natura fragile delle rocce. Ho assistito diverse volte a scene tragicomiche di ranger con fischietto da poliziotto alle prese con turisti o rocciatori ignari, colti in fallo su cocuzzoli panoramici con «divieto d'accesso». D'altra parte, è necessario salvaguardare la salute reciproca di certe delicate elevazioni naturali... e di chi le vorrebbe conquistare. Nel parco degli archi di roccia (Arches, Utah), per esempio, esistono vie spettacolari e legalmente scalabili, ma è vietato salire sugli archi ufficialmente protetti, pena gravi ammende.

Nei parchi di montagna come Yosemite, Rocky Mountain e Tetons, si può arrampicare in teoria dappertutto, ma alcune vie sono «a numero chiuso» ed è necessario ottenere permessi dai ranger. In alcuni parchi, inoltre, è proibito salire slegati a più di quattro metri dal suolo, essendoci una netta distinzione tra l'arrampicata con corda e il bouldering. Questa regola è causata in parte dalla «liability law» (legge sulla responsabilità civile), grazie alla quale chi si fa male può in certi casi fare causa alla gestione del parco: dare, cioè, la colpa ai ranger che non hanno «protetto» il visitatore sprovveduto. Interessante è l'applicazione di questa legge riguardo al «bouldering» (parola e sport ispirati direttamente al bouldering: l'arrampicata sui «buildings», palazzi o muri artificiali). Diversi uomini-ragno sono stati arre-

stati per aver scalato grattacieli a Chicago o a New York, o il Golden Gate Bridge a San Francisco. Se molti si buttano da questo famoso ponte per mettere termine alla propria vita, altri vi si cimentano per darle un po' più di sale... con scalate notturne sull'aria salmastra del Pacifico. Un noto rocciatore californiano mi ha raccontato la sua avventura di quando, ragazzino, aveva compiuto la sua «prima» sul ponte, e all'uscita era stato accolto, con tanto di fari puntati, da una pattuglia di polizia!

I campus universitari pullulano di giovani rocciatori che, nei momenti liberi fra un corso e l'altro, utilizzano le pareti degli edifici come palestre. La scelta cade per lo più su muri bassi e lunghi o in cortili fuori vista, dove il «building» viene ignorato dalle autorità locali: cioè in parole povere è permesso. Grazie all'allenamento continuo proprio sotto le aule di studio, questi laureandi americani conquistano spesso passaggi di gradi elevati senza mai alzarsi a più di due metri dal suolo, mentre i «grades» (voti) scolastici passano in second'ordine.

Le competizioni sportive di roccia (o meglio, di «building» ad altissimo livello) stanno intanto incontrando successo anche in America. Sull'esempio di Bardonecchia, Arco e Grenoble, in questo settore si sono risvegliati gli istinti «olimpici» degli americani, i quali nel giugno 1988 hanno dato via al primo campionato ufficiale mondiale di questo sport. Le pareti dell'hotel Cliff Lodge di Snowbird (Utah) sono state appositamente adattate, con l'aggiunta di altri pannelli artificiali, per l'arrampicata.

La gara, vinta da Patrick Edlinger e da Catherine Destivelle, ha messo in evidenza la superiorità dei francesi. Non che gli americani siano meno capaci, ma la loro «etica» su roccia li ha lasciati un gradino al di sotto degli Europei. L'organizzazione di questo tipo di competizioni è stata molto contesa, contrastata e ritardata dai puristi. Si è gridato al «divorzio dalla natura», al «gioco sadico», al «controllo dei mass-media sul nostro sport», e i campioni sono stati tacciati di esibizionismo e arroganza, opportunismo e mercenarismo.

Strano come l'America tanto progressista in molti campi sia anche estremamente conservatrice in certe prescrizioni dell'«etica». Dalla pornografia al linguaggio sconcio sui giornali, dalla satira politica alla legge sull'aborto, dai limiti di velocità sulle autostrade ai limiti auto-imposti di performance sulle rocce, gli americani sono come impediti da scrupoli di coscienza che farebbero sorridere un qualsiasi Europeo emancipato del giorno d'oggi.

Uno dei motivi principali che ha ritardato l'apertura dell'arrampicata competitiva è il riguardo per l'ambiente in zone naturali su rocce vere. Per esempio, come conciliare la sicurezza dei partecipanti con l'idea tanto aborrita dello spit? E come accomodare migliaia di spettatori in campeggi «a numero chiuso»? Finora si è usato soltanto un terreno già «contaminato» dall'industria edilizia, lasciando le aree naturali il più possibile intatte. Ma, come le mode che vanno e vengono, l'etica su roccia e il concetto di degrado ambientale sono soggetti a modifiche nel tempo.

Già esistono sintomi di «modernizzazione» in alcune palestre sviluppate di recente, come

la Smith Rock in Oregon, dove la maggior parte delle vie — fra le più dure attualmente in America — sono attrezzate a spit. Non ci sarebbe da sorprendersi se le considerazioni etiche degli Americani venissero spodestate dalla «spinta» a primeggiare sul resto del mondo. I contatti sempre più frequenti con gli Europei e la conseguente rivalità sportiva stanno fornendo un incentivo sufficiente alla nuova generazione statunitense per scalfire forse qualche parete in più, e riconquistare un primato mondiale che si era chiaramente perduto in quest'ultimo decennio.

Su un piano individuale, la competizione in arrampicata esiste come espressione del proprio «machismo». Per fortuna non tutti ne sono affetti, ma immancabili sono i casi clamorosi di rivalità sporive che sfociano in atti irresponsabili o, da un certo punto di vista, patetici. Ray Jardine, l'inventore del «friend», si è gloriato di una prima in libera che nessuno aveva mai osato affrontare perché la fessura era troppo liscia per protezionare con dadi. Il metodo di salita per Jardine è consistito nel nascondere i suoi nuovissimi friends sotto la giacca a vento e piazzarli «in sordina» fra una mossa e l'altra.

Ho avuto occasione di conoscere, separatamente, una ex-coppia di rocciatori di primo piano in Colorado. Lui, fortissimo, dominato da un'ambizione irresistibile di farsi riconoscere come il numero uno della comunità; e lei, agilissima, più modestamente si accontentava di seguire il marito... finché un malaugurato giorno un amico ha osato esprimere l'opinione che lei arrampicasse meglio di lui. Questo è stato l'inizio della fine. Sospettando il suo primato minacciato da una donna (!), lui si è rifiutato di arrampicare ancora con lei: e questo scisma, che i lettori ci credano o no, è stato uno dei motivi salienti del loro divorzio.

Al contrario di questo caso infelice, nume-

rosissime sono le coppie nate dalla passione comune della roccia fusa con quella amorosa. Esistono «partner's board», nei campus universitari e in negozi di articoli sportivi, sulle quali si può affiggere il proprio nome e informazioni pertinenti a se stessi e/o al partner desiderato. Una ragazza che ho incontrato con questo sistema mi aveva candidamente confessato di avere appena rotto col suo boyfriend, e di aver posto annunci per «climbing partner» con l'intenzione di «tastare il terreno» con altri. Le ho telefonato, qualche settimana più tardi, e mi ha risposto in fretta dicendo che stava per uscire per andare a fare una via «col suo ragazzo».

Considerazioni romantiche a parte, queste «partner's board» costituiscono un metodo efficientissimo, e gratuito, per immettersi nell'ambiente di una città nuova. L'atteggiamento degli usufruenti di questo sistema è generalmente disinvolto e informale, e offre a chiunque una vasta gamma di scelta senza impegno di avere a che fare con un partner fisso. Manca del tutto quel cameratismo quasi sacro che distingueva gli alpinisti della vecchia guardia, e in compenso c'è un senso di libertà e facilità di rapporti, così tipicamente «stile America».

L'arrampicata, negli Stati Uniti molto più che in Italia, è uno sport a sé stante, non legato all'alpinismo classico ma praticato da masse di sportivi che magari possiedono sette paia di scarpette di tipo diverso e non hanno mai messo piede in uno scarpone o su un sentiero di montagna. Adesso va di moda scalare pareti oscure di canyon più che montagne innevate, e il grado di difficoltà tecnica ha rimpiazzato il fascino del raggiungere una cima. Spinelli occasionali e birre con compagni di passaggio sostituiscono i «fiaschi di vin» e i canti di montagna (ma ormai, tutto il mondo è paese!).

Franco Gaudiano

PUNTO DI APPOGGIO PER ALPINISTI O SECONDA CASA?

CORTINA: IL BIVACCO «DA VILLEGGIATURA»

Due bivacchi alpinistici della Sezione di Cortina, il «Dall'Oglio» a 2253 metri di altitudine nel Gruppo della Croda Rossa e il «Della Chiesa» a 2652 metri sul Lagazuoi Grande da tempo hanno preso il loro significato alpinistico in quanto le zone che «servono» sono oggi accessibili abbastanza comodamente e in tempi relativamente brevi. I problemi generati dalla presenza di queste due strutture metalliche sono dibattuti da parecchio tempo presso la sezione del Cai che ha provveduto a togliere dai bivacchi l'arredo interno e le brandine. Accadeva infatti che famiglie intere trascorressero numerose giornate di vacanza considerando i bivacchi come la seconda casa in montagna e lasciasse sul posto quantità enormi di immondizie e rifiuti.

C'è però chi ha protestato, scrivendo una «lettera aperta» al Cai sul libro del bivacco Dall'Oglio. «Sappiamo il fastidio che deriva dal veder trasformato un bivacco alpinistico in una specie di bungalow — scrivono due alpinisti del Cai Roma — però, come si dice,

non si può buttar via il bambino insieme con l'acqua sporca. Togliere le brandine e i sacchi a pelo servirà anche a scoraggiare il vandalismo dei turisti, ma finisce col mettere in difficoltà anche gli alpinisti «doc». Un'altra osservazione scritta viene da alcuni soci del Cai S. Donà. «Un bivacco per definizione deve servire anche come punto di appoggio per alpinisti che intendono svolgere ascensioni più o meno lunghe e impegnative. Deve perciò fornire la possibilità di trascorrere notti il più possibile riposanti e confortevoli». Michele Da Pozzo, presidente della sezione Cai di Cortina interpellato da un cronista del «Gazzettino» si è così espresso: «Questi bivacchi non hanno più scopo di esistere. Forse, se verrà impedito l'accesso automobilistico a Ra Stua, il bivacco Dall'Oglio potrebbe tornare utile. Avevamo proposto di toglierli, ma non è stato possibile. Abbiamo dovuto invece portar via quintali di spazzatura. Comunque prima di provvedere allo svuotamento dei bivacchi abbiamo pubblicizzato ampiamente e più volte la nostra iniziativa».

FAENZA, DA 40 ANNI IN PRIMA LINEA NELLA VALORIZZAZIONE DELL'APPENNINO



Attività della Sezione nell'agosto 1963. Lungo la cresta est del Carè Alto (detta dell'artiglieria).

Qui sotto arrampicate lungo la via Alimonta-Vidi al Castelletto inferiore (Gruppo Brenta) nell'agosto '69. Nel riquadro il simbolo della Sezione ideato dal socio Giuliano Gentilini.



I PRESIDENTI

Zanotti Federico dal 1947 al 1974
Biondi Pier Paolo dal 1975 al 1979
Montevocchi Silvano dal 1980 al 1985
Rava Luigi dal 1986

I SOCI VENTICINQUENNALI

Zanotti Federico
Laghi Bruno
Cerchiarì Giuseppe
Mita Nino
Sami Norma Mita
Tini Paolo
Babini Remo
Casadio Gabriele
Babini Piero
Biondi Pier Paolo
Gulmanelli Pier Giorgio
Montevocchi Silvano
Bentivoglio Ariano

LA SEDE

«Palazzo Laderchi», Corso Garibaldi, 2
48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546/22966
Apertura: tutti i giovedì dalle ore
20.30 alle ore 23.30
Recapito: presso la ferramenta Chesi
Corso Matteotti, 32
48018 FAENZA (RA)
Tel. 0546/21616.



La Sezione di Faenza del Club Alpino Italiano, nata ufficialmente nel 1947, affonda le sue radici negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale con l'attività svolta da Virgilio Neri (Accademico del Cai e personaggio di spicco dell'alpinismo e dello sci nazionale), e da alcuni appassionati sciatori ed escursionisti faentini fra cui Teo Gaudenzi, Federico Zanotti e Claudio Silimbani. Proprio a Zanotti e Silimbani, entrambi studenti universitari che nel 1946 frequentavano la Sezione bolognese del Cai, nacque l'idea di portare a Faenza una sottosezione per un maggior sostegno delle attività alpine che venivano praticate da un sempre crescente numero di faentini. Insieme a Zanotti e Silimbani sottoscrissero l'atto di fondazione una sessantina di soci.

Circa un anno dopo, appena raggiunto il numero sufficiente di iscrizioni previste dallo Statuto del Cai, la sottosezione divenne Sezione. Presidente fu nominato Federico Zanotti, Segretario e tesoriere Teo Gaudenzi, il cui negozio, nella piazza principale della città, fu per anni il recapito ed il punto di riferimento dei soci, non avendo allora la Sezione una propria sede.

I primi anni di vita furono caratterizzati da una intensa attività sciistica (Sci Cai) e sci alpinistica e verso la metà degli anni Sessanta riprese consistenza l'alpinismo, soprattutto ad opera di Gabriele Casadio e dei fratel-

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Rava Luigi
Vice Presidente: Bisi Giovanni
Segretario-Economo: Solaroli Maurizio
Consiglieri: Poponi Michele, Chesi Italo,
Ciani Paolo, Valli Giuliano,
Dalla Vecchia Pier Luigi e
Bandini Ivan.

ISTRUTTORI

I.S.A. Chesi Italo
I.S. Bandini Roberto, Bassi Sandro,
Pedrelli Giovanni, Rava Oscar,
Bandini Ivan

Accompagnatori di Montagna:
Solaroli Maurizio e Bisi Giovanni

I SOCI

Nel 1989 la Sezione era formata da 683 soci così suddivisi:
— Ordinari n. 514
— Familiari " 106
— Giovani " 63

Delegati all'Assemblea n. 3

Sottosezione Cai di Lugo (RA)

Sede sociale: Piazza Baracca, 9
48022 LUGO (RA)
Reggente: Pivrotto Luigi.

IN UN'ORA VEDI L'EVEREST E RITORNI

Mi sono avvicinato a Kathmandu, alla sua valle e al suo popolo con rispetto e quasi devozione. Se esiste un tempio dell'alpinismo questo è il Nepal: e sottolineo il se, perché per l'alpinista vero, l'amante delle montagne, ogni montagna, alta o bassa, facile o difficile è bella e sacra.

Che cosa distingue le montagne l'una dall'altra? Due fattori ben distinti. L'animo dell'alpinista, i suoi sentimenti, il suo modo di catalogare le cose che vede, il suo modo di giudicare gli altri e se stesso. Poi: il fondovalle, la gente che vi abita, la sua civiltà, il suo modo di vivere, di coltivare i campi, la sua ospitalità, in altre parole il complesso sistema interattivo di approccio. Oltre il limite delle nevi, variabile a seconda della latitudine, le montagne sono uguali. Ciò che cambia veramente siamo noi e la gente che abbiamo conosciuto in valle.

Molti libri sono stati scritti sul Nepal e la sua capitale: ma nessun libro può registrare e trasmettere le particolari emozioni che si prova arrivando a Kathmandu dall'India. Eravamo un gruppo di amici. E il coro unanime è stato: ma qui siamo in Svizzera! Tanto era diverso l'ambiente, la gente, il paesaggio e l'aria stessa.

Si diceva fra noi: qui si respira altra aria, sia in senso reale che figurato: si respirava il senso della vita Buddista e non Induista.

Ora mi spiego.

Il teologo Hans Küng ha affermato che la comprensione e la pace fra i popoli passa attraverso la comprensione fra le religioni. Ed è ben vero, non si può comprendere un popolo se non comprendi la sua religione: e nel caso del Nepal non ci si deve fermare alle apparenze o ai documenti ufficiali. Il Nepal è l'unico paese nel quale la religione induista è religione di Stato ed è il paese dove (dicono) vivono circa l'80% di induisti e il 20% di buddhisti. Non è vero nulla: la concezione di vita buddhista ha qui una influenza pari ad almeno l'80% e l'induismo rimane marginale.

La letizia spontanea dei nepalesi e la simpatia con la quale il visitatore viene accolto, sono la viva testimonianza della serenità e semplicità di un popolo che vive in perfetta armonia con tutti i suoi dei.

Il simbolo completo di questo modo di vita è lo sguardo sereno e penetrante del Buddha, i cui occhi tutto vedono dall'alto degli Stupa di Bodnath e di Swayam-Bhunath. Anche alla sera, quando ti corichi e chiudi gli occhi, vedi il grande UNO che ti guarda. Per i nepalesi la religione sembra faccia parte della vita di tutti i giorni e venga vissuta come una normale quotidianità intrecciata con le cure dell'esistenza. Sorge spontaneo il paragone con il nostro «cattolicesimo» trepido e incerto.

Tenuta presente la varietà di etnie che popolano il Nepal è impossibile procedere per grandi categorie. Si possono formulare solo considerazioni marginali che poi, riunite, aiutano a formare un quadro attendibile. Forse non tutti i Gurka sono soldati: ma quasi sicuramente tutti i soldati sono Gurka. Lo

rivela l'aspetto marziale, il contegno correttissimo e la grande dignità con la quale la divisa viene portata ed esibita.

Nonostante la loro statura inferiore alla media europea, non si può non provare rispetto e ammirazione di fronte a tale dignità. I Newari (che sembrano siano la maggioranza) sono probabilmente i meno evoluti ed i più poveri. Possiedono nulla o quasi nulla e quando il visitatore si aggira per i villaggi Newari gli si stringe il cuore: il benessere e le montagne di cose superflue che possediamo (e che paghiamo a caro prezzo) ci sembra offensivo e vergognoso.

Torna alla mente il discorso sull'origine della disuguaglianza, di Darwin, e ci si accorge che il problema è senza soluzione. Gli aiuti saltuari che i popoli occidentali inviano al Terzo e al Quarto Mondo sono semplici offerte propiziatorie, valide per togliere un peso dalla coscienza degli Occidentali. Altre strade si dovrebbero percorrere.

Gli sherpa: etnia famosa e super-raccontata, sino alla noia. Un popolo cui le mescolanze del sangue (cinese, mongolo, tibetano, indiano e altri) hanno conferito una robustezza ed una resistenza eccezionale.

Ma forse un altro fattore può essere alla base di questa sua caratteristica: il suo atteggiamento di fronte alla fatica, che viene considerata non sacrificio e non dolore (come facciamo noi) ma come necessità quotidiana: pertanto la fatica viene accettata con serenità e senza astio. A mio modesto parere siamo noi occidentali che abbiamo sbagliato tutto, creando due linee di eguaglianze.

Lavoro = Fatica = Sacrificio = Danaro, Gioco = Fatica = Divertimento = Gratuità.

Ogni lavoro che genera fatica, lo sopportiamo come un sacrificio ed una pena da patire per accumulare danaro. Se facciamo un'altra attività per gioco (per sport, si dice, o per hobby) e questo comporta fatiche, il risultato lo chiamiamo divertimento anziché sacrificio. L'alpinismo ne è un esempio. Quale contraddizione e aberrazione è insita in questo nostro meccanismo mentale!

Ogni giorno, alle otto o alle nove, parte un aereo che effettua un volo a fianco della catena Himalayana sino all'Everest, poi torna indietro. Tempo complessivo un'ora. Per chi ama la montagna è un'esperienza intensa e esaltante, anche se risolve tutto nel vedere per due o tre minuti l'Everest, il Lhotse e il Makalu da una distanza di 12 o 13 Km e da una quota di circa 6000 metri.

Per i comuni mortali il volo è solo una truffa, anche perché i finestrini buoni (non coperti dalle ali) sono pochi.

In effetti, per una ventina di minuti i passeggeri (prima sul lato sinistro poi sul lato destro) riescono a vedere un tratto della catena dell'Himalaya: per un attimo riescono a vedere anche l'Annapurna.

Quando si scende dall'aereo, resta un grosso magone dentro: poi ti dici: «Tornerò presto, con uno o due amici, e andrò su, fino a dove ce la farò».

Luigi Selleri
(Cai Bologna)

li Italo, Giorgio e Rodolfo Chesi, con ascensioni su tutte le vie più importanti del gruppo dolomitico di Brenta.

Il 1975, segnò l'inizio di una forte ripresa dell'attività alpinistica ed escursionistica, con i primi corsi, i più impegnativi trekking e le salite alle grandi vette alpine. Iniziò in quei tempi la segnalazione e la ripulitura dei sentieri escursionistici delle vallate del faentino dell'Appennino Tosco-Romagnolo, soprattutto ad opera di Ariano Bentivoglio, Giovanni Leoncavallo e Primo Peroni. Presidente della Sezione fu eletto Pier Paolo Biondi, Vice Presidente Giovanni Leoncavallo, Segretario Antonio Lusa, Tesoriere Italo Chesi. L'amministrazione comunale di Faenza mise a disposizione della Sezione un locale insieme al Gruppo Speleologico faentino, in via S. Maria dell'Angelo, poi nel Palazzo Mazzolani.

Le incomprensioni sorte nel 1979 per l'installazione di una capanna speleologica dedicata ai soci «Lusa-Lanzoni» nei pressi dell'antro del Corchia (Alpi Apuane), portarono alle dimissioni di Biondi ed alla nomina a Presidente di Silvano Montevocchi che restò in carica fino al 1985.

Da tale data venne eletto alla guida della Sezione Luigi Rava (attuale Presidente) che nel 1988 ha assunto anche la presidenza del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Cai Tosco-Emiliane.

La sede sociale è posta nel Palazzo Laderchi, insieme alla Sezione faentina dell'UOEI. Oggi, dopo oltre quarant'anni di vita, la Sezione è diventata una delle più belle realtà associative del territorio faentino e romagnolo ed è in grado di operare attivamente al proprio interno per la formazione culturale e la preparazione tecnica del tessuto associativo mediante i corsi che vengono svolti dai propri istruttori e all'esterno in collaborazione con le istituzioni e le altre realtà associative per un ordinato e naturale sviluppo del proprio territorio montano.

Molto partecipata è l'attività di arrampicata libera (coordinata dal gruppo roccia «Bradipo») e l'attività escursionistica (con trekking ed escursioni settimanali in Appennino e Dolomiti). In forte ripresa l'attività sci alpinistica che è stata recentemente dotata del necessario materiale tecnico.

La Sezione pubblica quadrimestralmente un notiziario ha pubblicato alcune guide escursionistiche delle vallate faentine dell'Appennino Tosco-Romagnolo.

S.F.

PUBBLICAZIONI

Periodiche: Bollattino Cai Faenza
Periodicità quadrimestrale
Direttore: Tampieri Domenico

Guida escursionistica ai sentieri dell'Appennino Tosco-Romagnolo: Vallate del Tramazzo, Marzoro, Lamone e Senio con carta 1:75.000 (esaurita)

Guida ai sentieri della Vallata del Tramazzo e Alpe di San Benedetto con carta 1:25.000 (esaurita)

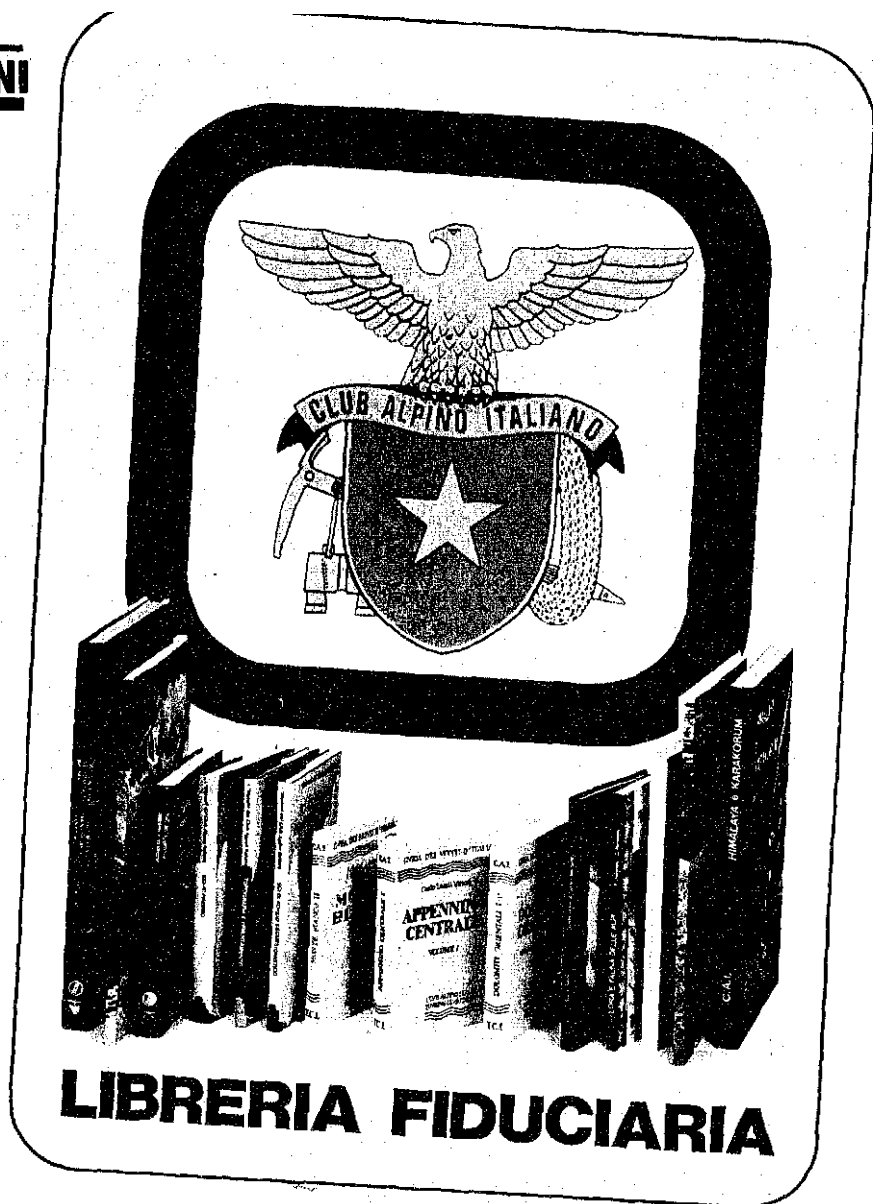
Cartoguida escursionistica 1:25.000 dei sentieri delle Vallate dell'Alto Lamone, Campigno e Acerreta

La palestra di roccia di Pietramora e le altre palestre minori della Romagna

CARO SOCIO E AMICO LETTORE,

Nello «Scarpone» del 16 giugno, annunciando la nuova edizione del servizio «Librerie Fiduciarie CAI» promettammo anche di pubblicare in tempi brevi l'elenco ufficiale aggiornato (alla data odierna) delle librerie stesse. Manteniamo la promessa, ed ecco per le Vostre consultazioni dove trovare le oltre 150 librerie che ci rappresentano. Buona lettura allora, ricordandovi che ogni consiglio utile al miglioramento del servizio sarà certamente accolto come dimostrazione della collaborazione sempre esistente tra tutti noi. Grazie, cordialmente

Umberto Brandi
(Segretario Commissione Centrale
per le Pubblicazioni)



LIBRERIA FIDUCIARIA

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Abbiategrosso	Milano	Coop. «SHALOM» a r.l. Corso Matteotti, 10 20081 - Abbiategrosso Tel. 02/94.60.340	Bassano del Grappa	Vicenza	Scrimin - S.r.l. Via Silvio Pellico, 1-3 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/24.027
Alba	Cuneo	Coop. Libreria «LA TORRE» Via Cavour, 17 12051 - Alba Tel. 0173/33.658	Bellano	Como	Libreria Pozzi Anna Via Manzoni, 45 22051 - Bellano Tel. 0341/82.03.45
Albenga	Savona	Cartolibreria «ATENA» di P. Pedrini Viale Martiri della Libertà, 28. 17031 - Albenga	Belluno		Libreria Campedel Piazza dei Martiri, 27 D 32100 - Belluno Tel. 0437/21.31.53-21.33.90
Alessandria		Libreria Intern. Bertolotti di Buseti Francesca & C. - S.n.c. Corso Roma, 122 15100 - Alessandria Tel. 0131/42.363	Bergamo		Cooperativa «Rosa Luxemburg» Borgo Santa Caterina, 90 24100 - Bergamo Tel. 035/22.33.58
Alte Ceccato di Montecchio Magg.	Vicenza	Libreria «San Paolo» Piazza San Paolo, 24 36075 - Alte Ceccato di Montecchio Magg. Tel. 0444/69.68.37	Bergamo		Libreria «Cose di Bozza Laura & C.» - S.a.s. Via Gombito, 13 24100 - Bergamo Tel. 035/22.11.60
Asti		Libreria Scolastica di Natale Carmelo Via G. Rossini, 1 14100 - Asti Tel. 0141/56.270	Bergamo		Libreria Antica Moderna «E. Lorenzelli» di Aefeo Lorenzelli & C. - S.n.c. Via Papa Giovanni XXIII, 74 24100 - Bergamo
Bassano del Grappa	Vicenza	Libreria Cartoleria «Il Sagittario» di Orrasch Emanuele Via Menarola, 26 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/25.022	Bergamo		Libreria Rinascita di M. Musci Via G. d'Alzano, 8 24100 - Bergamo Tel. 035/21.60.04
Bassano del Grappa	Vicenza	Libreria Editrice «La Bassanese» Via Da Ponte, 30/34 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/22.159-22.558	Bergamo		Libreria Rossi Enzo Via G. Paglia, 4 24100 - Bergamo Tel. 035/24.75.07

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Besana Brianza	Milano	Libreria Popolare di Besana Brianza Soc. Coop. a r.l. Via Vittorio Emanuele, 26 20045 - Besana Brianza Tel. 0362/94.91.71	Cermentate	Como	Libreria Fagus Sylvatica di Garbagnati S. Via Scalabrini, 123 22072 - Cermentate Tel. 031/77.07.91
Bologna		Cosmos Italiana - S.r.l. Via San Gervasio, 1 40121 - Bologna Tel. 051/52.27.12	Cesano Maderno	Milano	Coop. Libreria «4° Stato» Soc. r.l. Corso Libertà, 28/30 20031 - Cesano Maderno Tel. 0362/50.31.77
Bologna		Libreria Accursio di Luisa Carrara & C. Sas Via Mentana, 7/2 40126 - Bologna Tel. 051/34.70.03-623.557.17	Champoluc	Aosta	Libreria «Livres et Musique» di I. Franzoso 11020 - Champoluc Tel. 0125/30.76.88
Bolzano		Libreria Zanetti Silvio Via Rovigo - Str. 10 39100 - Bolzano Tel. 0471/38.003	Chiavari	Genova	Libreria «La Zafra» Soc. Coop. a r.l. Via Martiri della Liberazione, 36 I.P. 16043 - Chiavari Tel. 0185/30.14.44
Borgomanero	Novara	Libreria «Il Librario di Via Gramsci» di Rabaini Augusto Via Gramsci, 8 28021 - Borgomanero Tel. 0322/84.41.48	Ciriè	Torino	Libreria Garbolino di Giand. Garbolino Via Nino Costa, 17 10073 - Ciriè Tel. 011/92.07.949
Borgomanero	Novara	Libreria «Il Dialogo» di Pagetti Enzia & C. Viale Marazza, 16 28021 - Borgomanero Tel. 0322/82.717	Como		Libreria «Mentana» - S.n.c. Via Mentana, 13 22100 - Como Tel. 031/27.02.09
Bormio	Sondrio	Libreria Pradella Carla Maria Rosa Via de' Simoni, 30 23032 - Bormio	Como		Libreria Nani Libri & Carte - S.a.s. Via Cairoli, 16 - Lungo Lario Trento 22100 - Como Tel. 031/27.03.51
Bra	Cuneo	Libreria Mellano Anna Via Vittorio Emanuele, 246 12042 - Bra Tel. 0172/41.24.87	Concorezzo	Milano	Libreria «La Ghiringhella» Coop. va Libreria - S.r.l. Via Dei Capitani, 39 20049 - Concorezzo Tel. 039/64.91.80
Brescia		«Polo» - Libri di Gonzales Ana e Piccioni Luigi Via S. Francesco d'Assisi 15 25122 - Brescia Tel. 030/30.15.78	Crema	Cremona	Libreria Dornetti di Gian Mauro Dornetti Via Bottesini, 7 26013 - Crema Tel. 0373/84.875
Brugherio	Milano	Libreria «Parole Nuove» Via Dante, 48 20047 - Brugherio Tel. 039/88.11.64	Cremona		Libreria Renzi di Forte Francesco Corso Garibaldi, 22 26100 - Cremona Tel. 0372/27.463
Busto Arsizio	Varese	Libreria Rinascita - S.r.l. Via Ugo Foscolo, 2 21052 - Busto Arsizio Tel. 0331/63.70.20	Cuneo		La Libreria Moderna Corso Nizza, 46 12100 - Cuneo Tel. 0171/31.15
Cantù	Como	Libreria «La Strada» di Gallo L. Via Roma, 2 22063 - Cantù Tel. 031/70.56.61	Cuneo		Libreria «L'Ippogrifo» di Paolo Robaldo & C. Piazza Europa, 3 12100 - Cuneo Tel. 0171/67.331
Casale Monferrato	Alessandria	Giovannacci F.lli - S.n.c. di Giovannacci Lanfranco & C. Piazza Mazzini, 21 15033 - Casale Monferrato Tel. 0142/22.68	Dozza di Zoldo	Belluno	Libreria «La Genzianella» di Peccoloco Anita & C. Piazza Pasqualin, 6 32010 - Dozza di Zoldo Tel. 0437/78.181-78.581
Casalecchio di Reno	Bologna	Libreria Reno di Puccini Omero Via Marconi, 43 40033 - Casalecchio di Reno Tel. 051/57.97.11	Este	Padova	Libreria Editrice Cartol. di Giuseppe Zielo Via Guido Negri, 10 35042 - Este Tel. 0429/34.30
Castelfranco Veneto	Treviso	Libreria Moderna di M. Gumirato & C. Sas Via Bastia Vecchia, 1 31033 - Castelfranco Veneto Tel. 0423/49.32.24	Firenze		Libreria «Il viaggio» - S.n.c. Via Ghibellina, 117 r. 50122 - Firenze Tel. 055/218.153
Cavalese	Trento	Cartolibreria Spazzali di C.A. Spazzali Piazza Scopoli, 13 38033 - Cavalese Tel. 0462/32.393-32.163	Forlì		Cartoleria - Libreria «Minerva» di Fabbri Angelina Paganelli Corso Mazzini, 201 47100 - Forlì Tel. 0543/34.804

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Forlì		Libreria «Moderna» di Giuseppe Camerani Corso Diaz, 12 47100 - Forlì Tel. 0543/33.471	Legnano	Milano	«Photo Express» Librerie per il turismo e la fotografia C.so Magenta, 25 20025 - Legnano Tel. 0331/547539
Garbagnate	Milano	Cartolibreria «Miriam» di Furiosi Anna Maria Via Milano, 49 20024 - Garbagnate Tel. 02/99.58.370	Legnano	Milano	«Photo Express» Librerie per il turismo e la fotografia C.so Sempione, 21 20025 - Legnano Tel. 0331/453584
Garbagnate	Milano	«Photo Express» Librerie per il turismo e la fotografia Via Garibaldi, 170 20024 - Garbagnate Tel. 02/99025615	Legnano	Milano	Libreria Cartoleria Prandoni Enrico Corso Italia, 15 20025 - Legnano Tel. 0331/54.62.19
Genova		Libreria del Magistero di Stefano Tarantino Passo Borgo Incrociati, 39 r. Sottopassaggio pedonale Brignole 16137 - Genova Tel. 010/87.38.34	Lugo	Ravenna	Cartolibreria di Martini Antonio Piazza Mazzini, 68/70 48022 - Lugo Tel. 0545/22167
Genova		Libreria «Tommaseo» Piazza Tommaseo, 1 r. 16129 - Genova Tel. 010/36.81.82	Luino	Varese	Libreria «Cerutti & Pozzi» di Silvana Regazzi & C. - S.n.c. Via XV Agosto, 13 21016 - Luino Tel. 0332/53.03.17
Genova		Libreria «A. Vallardi» di Merletto Silvana Via XXV Aprile, 54 - 56 r. 16123 - Genova Tel. 010/29.75.87	Magenta	Milano	«Photo Express» Librerie per il turismo e la fotografia Via Milano, 7 20013 - Magenta Tel. 02/97951465
Genova		Libreria «Liguria Libri e Dischi» di Mario Biglino & C. - S.a.s. Via XX Settembre, 252 r. 16121 - Genova Tel. 010/56.14.39	Marghera-VE	Venezia	Lion Edizioni di Carlotta R. Via Radaelli, 18 30175 - Marghera-Venezia
Grancona	Vicenza	«Catalogo dell'esploratore» Cartografie - Orientometria Libreria Pederiva Editrice 36040 - Grancona (VI) Tel./Fax 0444/889595	Merano	Bolzano	Libreria Cartoleria «Tulissi» di Galanda E. & P. Corso Libertà, 180 39012 - Merano Tel. 0473/36.301
Imperia-Oneglia	Imperia	Libreria Orlich di Orlich Luigi Via Amendola, 25 18100 - Imperia Oneglia Tel. 0183/22.894	Merate	Como	Libreria Cartoleria Pessina - S.a.s. di Luigi Pessina & C. - S.a.s. Piazza Prinetti, 8 Tel. 039/59.30.79
Introbio	Como	Libreria della Valsassina Via Umberto I°, 15 22040 - Introbio	Merate	Como	Libreria «La Torre» di Galbusera Ivana Via Don C. Cazzaniga, 6 22055 - Merate Tel. 039/59.27.01
Ivrea	Torino	Libreria Garda Lorenzo Via Palestro, 33 10015 - Ivrea Tel. 0125/42.22.74	Mestre	Venezia	Cartolibreria «Marton» - S.n.c. Piazzale Donatori di Sangue, 12 30100 - Mestre-Venezia Tel. 041/95.25.38
Lecco	Como	Fumagalli Leccolibri Libreria Fumagalli Via Cairoli, 48 22053 - Lecco Tel. 0341/36.33.41	Milano		Cartografia Lombarda «Alfaprint» di Scotti e Tessera - S.n.c. Via Canonica, 79 20154 - Milano
Legnano	Milano	Coop. «Nuova Terra» - S.r.l. Via San Magno, 15 20025 - Legnano Tel. 0331/54.63.43	Milano		Libreria Delfino Via Trivulzio, 2 20146 - Milano Tel. 02/4/8.74.44
Legnano	Milano	Coop. Libreria Popolare «Atala» - S.r.l. Via della Vittoria, 48 20025 - Legnano Tel. 0331/59.72.43	Milano		Libreria della Natura Corso Magenta, 56 20123 - Milano Tel. 02/49.61.59
Legnano	Milano	La Galleria del Libro di Dell'Acqua Marco & Figlio S.n.c. Via M. Venegoni, 55 20025 - Legnano Tel. 0331/54.77.65	Milano		Libreria dello Sport e del Tempo Libero di M. Frascolla Via Carducci, 9 20123 - Milano Tel. 02/86.12.87
Legnano	Milano	Libreria «Photo» - S.n.c. di Manni & C. Via Don P. Cattaneo, 5 20025 Legnano Tel. 0331/542714	Milano		Libreria «Il libro ritrovato» Via Francesco Redi, 23 20129 - Milano Tel. 02/20.46.395

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Milano		Libreria «Utopia» di Fausta Bizzozzero Via Moscova, 52 20121 - Milano Tel. 02/65.23.24	Parma		Libreria «La Pilotta» Via Garibaldi, 21/G 43100 - Parma Tel. 0521/20.69.04
Milano		Libreria «Nuova Edigross» - S.r.l. Via Tertuliano, 38 20137 - Milano Tel. 02/40.73.782-40.43.529	Parma		Libreria Fiacadori - S.r.l. Via Al Duomo, 8/a 43100 - Parma Tel. 0521/28.24.45
Mira	Venezia	La Libreria di Destro Emilio & C. - S.n.c. Via Nazionale, 79 30034 - Mira Tel. 041/42.32.31	Parma		Libreria Scientifica «Oppici» Via Gramsci, 2-4 43100 - Parma Tel. 0521/20.62.42-22.876
Modena		Coop. Libreria Rinascita ed Affini «COLIRA» Via Cesare Battisti, 17 41100 - Modena Tel. 059/22.28.68-21.81.88	Pavia		Libreria del Corso - S.n.c. Remainders Center di Radice & Teboldi Corso Cavour, 51 27100 - Pavia Tel. 0382/26.941
Modena		M.V. - S.a.s. di Salvadori Moranda & C. Via Università, 19 41100 - Modena Tel. 059/23.02.48	Piacenza		Cartoleria-Libreria Alberoni di Pezzoni Sergio Via G. Alberoni, 20 29100 - Piacenza Tel. 0523/26.254
Monselice	Padova	Libreria «Moderna» Del Prof. C. Scarabello & C. - S.a.s. Via Roma, 5 35043 - Monselice Tel. 0429/74.190	Piacenza		Libreria al Teatro Via Verdi, 5 29100 - Piacenza Tel. 0523/38.55.75
Monza	Milano	Libreria «Istituti Nuovi» Via Felice Cavallotti, 35 20052 - Monza Tel. 039/32.24.61	Pinerolo	Torino	Libreria Giuliani di Giuliani Pasquale Via Saluzzo, 8 10064 - Pinerolo Tel. 0121/79.39.72
Monza	Milano	Libreria Artigianelli Via L. Pavoni, 5 20052 - Monza Tel. 039/32.47.45	Pordenone		Libreria «Al Segno» di Danelli Mauro & C. Vicolo del Forno, 2 33170 - Pordenone Tel. 0434/22.506
Musile di Piave	Venezia	Cartolibreria «Salviato A.» Via Marconi, 6 30024 - Musile di Piave (Venezia)	Pordenone		Libreria «Minerva» Piazza XX Settembre 33170 - Pordenone Tel. 0434/22.355
Napoli		Libreria Feltrinelli Via San Tommaso d'Aquino, 70/76 80133 - Napoli Tel. 081/32.14.36	Quarna Sopra	Novara	Libreria «Explorer» Via alla Chiesa, 19 28020 - Quarna Sopra Tel. 0323/82.63.16
Paderno Dugnano	Milano	Libreria «Ribes» di Cavalli Delia & C. Snc. Via Roma, 72 20037 - Paderno Dugnano Tel. 02/91.89.632	Ravenna		Libreria «Dante» di A.M. Longo Via Diaz, 39 48100 - Ravenna Tel. 0544/33.500
Padova		Libreria & Antiquariato «Marsilio da Padova» - S.a.s. Piazza Insurrezione, 11 35137 - Padova Tel. 049/34.296	Ravenna		Cartolibreria «Porta Nuova» Ravenna Studio di De Maio & Alpi - S.n.c. Via F. Mordani, 6 48100 - Ravenna Tel. 0544/34.637
Padova		Libreria Ginnasio di Tosato Antonio Gall. San Bernardino, 3 35100 - Padova Tel. 049/42.043	Reggio Emilia		Libreria «Nuova Rinascita» S.r.l. Via Crispi, 3 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/40.941-40.942
Padova		Libreria Liviana di Ruzzante Dr. Tito Via Roma, 114 35100 - Padova Tel. 049/39.151	Reggio Emilia		Cartolibreria Sironi & Davoli - S.n.c. Via Farini, 1 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/34.712
Parma		Libreria Battei Strada Cavour, 5/C 43100 - Parma Tel. 0521/27.37.89-28.30.77	Rimini	Forlì	Cooperativa «Il Cerchio» Via Cairoli, 85 47037 - Rimini
Parma		Libreria Battei Piazza Garibaldi, 18/G 43100 - Parma Tel. 051/28.39.70	Rovereto	Trento	Cartoleria - Libreria Sandra Piccolroaz Via Orefici, 23 38068 - Rovereto Tel. 0464/25.480

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Salò	Brescia	Libreria «Pier» di Angeli Georgette & C. Largo Dante Alighieri, 18 25087 - Salò Tel. 0365/43.537	Tirano	Sondrio	«Libreria al 95» di Mario Cometti Viale Italia, 95 - Condominio ai Portici 23037 - Tirano Tel. 0342/70.25.69
Saluzzo	Cuneo	Libreria «San Giuseppe» di P. Rossetti & C. Via Silvio Pellico, 2 12037 - Saluzzo Tel. 0175/42.460	Torino		Libreria «Campus» di Femore & C. - S.a.s. Via Urbano Rattazzi, 4 10123 - Torino Tel. 011/51.99.59
San Benedetto del Tronto	Ascoli Pic.	Libreria «Nuovi Orizzonti» Via Montebello, 61 63039 - San Benedetto del Tronto	Torino		Libreria del Corso di Riposio & C. - S.a.s. Corso Vittorio Emanuele II° n° 67 10128 - Torino Tel. 011/51.62.62
San Bonifacio	Verona	Cartolibreria «Bonturi» Corso Venezia, 5 37047 - San Bonifacio Tel. 045/76.10.339	Torino		Libreria Editrice «La Montagna» - S.n.c. Via Sacchi, 28/bis 10128 - Torino Tel. 011/51.00.24
San Donà di Piave	Venezia	Libreria «Agorà» Via Jesolo, 28 30027 - San Donà di Piave Tel. 0421/51.815	Torino		Librerie Feltrinelli - S.p.a. Piazza Castello, 9 10123 - Torino Tel. 011/54.16.27
Sanremo	Imperia	Libreria Moderna di Rosa Giuseppe Piazza Eroi Sanremesi, 81 18038 - Sanremo Tel. 0184/77.548	Tradate	Varese	Libreria «Idealibro» - di Paola e Tiziana Zella - S.d.f. Corso Bernacchi, 105 21049 - Tradate Tel. 0331/84.16.42
Sant'Arcangelo di Romagna	Forlì	La Cartolibreria «Baobab» di Polverelli Edoarda Via Garibaldi, 10/12 47038 - Sant'Arcangelo di Romagna Tel. 0541/62.57.64	Tradate	Varese	Libreria Mazza di Grasselli Ester Corso Bernacchi, 80 21049 - Tradate
Saronno	Varese	Libreria «Nuove Vie» Vicolo Pozzetto - Piazza De Gasperi 21047 - Saronno Tel. 02/96.04.198	Trento		Libreria Disertori - S.n.c. Via Armando Diaz, 11 38100 - Trento Tel. 0461/98.14.55
Savona		Organizzazione «V. Capra» S.a.s. Via Verzellino, 64r 17100 - Savona Tel. 019/38.61.67	Trento		Libreria «Il Papiro» di Imoscopi Walter & C. Via Grazioli, 39 38100 - Trento
Savona		Cartolibreria «Maucci» di De Feo Stefano Via Paleocapa, 61 r. 17100 - Savona Tel. 019/22.927	Treviglio	Bergamo	Libreria «Fonte Viva» c/o Parrocchia «S. Martino e S. Maria Ass.» Via Galliari, 10 24047 - Treviglio Tel. 0363/43.626
Schio	Vicenza	Libreria Bortoloso di Bortoloso Angela Piazza A. Rossi, 10 36015 - Schio Tel. 0445/20.931	Trieste		Libreria Internazionale «Borsatti» di Redivo Bruno Via Dante Alighieri, 14 34122 - Trieste Tel. 040/62.164 - 62.181
Seregno	Milano	Libreria «Arealibri» di Leveni Renato Via Umberto 1° n. 12 20038 - Seregno Tel. 0362/22.93.86	Venezia		Cartolibreria Commissionaria di Mannise & Mori - S.a.s. San Polo, 1578 30125 - Venezia Tel. 041/72.10.85
Tai di Cadore	Belluno	Libreria «Alpina» di De Bon Severina Via F. Coletti, 52 32040 - Tai di Cadore Tel. 0435/31.315	Venezia		Libreria «Helvetia» di Maddaloni Vincenzo Dorsoduro 2920 30100 - Venezia - Loc. Santa Margherita Tel. 041/52.89.054
Thiene	Vicenza	Libreria Leoni Pierluigi Corso Garibaldi, 139 36016 - Thiene Tel. 0445/36.11.21	Verbania Intra	Novara	Alberti Librario Editore Intra Corso Garibaldi, 74 28041 - Verbania Intra Tel. 0323/42.534

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214
succursale del T.C.I.
LIBRI DI MONTAGNA
con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873
le migliori marche per l'arrampicata
e gli sport della montagna!

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Vercelli	La Libreria di Palestro Michele Corso Libertà, 47 13100 - Vercelli Tel. 0161/53.092
Verona	Cartolibreria «Cangrande» Via IV Novembre, 22 37126 - Verona
Verona	Edizioni Libreria Cortina Verona - S.r.l. Cortina International - Verona Via Carlo Cattaneo, 8 37121 - Verona Tel. 045/69.51.77

Verona	Libreria «Jolly del Libro» Via Umbria, 14 - Borgo Milano 37138 - Verona Tel. 045/57.21.66
Vicenza	Cartolibreria «Leonardo» di Patrizia Calibrán & C. - S.a.s. Via Borgo Scrofia, 77 36100 - Vicenza Tel. 0444/51.41.82
Vicenza	Libreria «Galla» S.r.l. Contrà del Castello, 16 36100 - Vicenza

PUBBLICAZIONI DEL CAI

Collana e Opere

Alpinismo extra Europeo

	soci	non soci
Le Ande	23.000	34.000
Himalaya - KaraKorum	19.000	28.000
Lhotse '75	14.000	21.000
Offerta speciale Ande/Himalaya/Lhotse	28.000	28.000

Conoscere le nostre montagne

	soci	non soci
Flora e Fauna delle Alpi	12.000	18.000
Aspetti naturali e caratteristici delle montagne lombarde	22.000	33.000
Montagna e Natura - Vol. primo		in ristampa
Montagna e Natura - Vol. secondo	9.000	13.000

Serie editoriale

«Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane».

n.	soci	non soci
n. 1 - Da Milano al Piano Rancio	5.500	8.000
n. 2 - Dal Segrino a Canzo	5.500	8.000
n. 4 - Nella Valsassina	8.000	12.000
n. 5 - Sui monti e sulle rive del Lago d'Iseo	8.000	12.000
n. 9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	5.500	8.000
n. 10 - Attraverso il Gran Sasso	5.500	8.000
n. 11 - Da Chiavari al Maggiorasca	5.500	8.000
n. 14 - Il Mongioie	5.500	8.000
n. 15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	8.000	12.000
n. 16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	8.000	12.000
n. 17 - Gli uccelli della montagna italiana	5.500	8.000
n. 18 - Le Grigne	8.000	12.000
n. 19 - Le Valli di Bardonecchia	8.000	12.000
n. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	8.000	12.000
n. 22 - Sentiero geologico di Arabba	8.000	12.000
n. 23 - La Valle d'Algone	12.000	18.000
n. 24 - Itinerari geologici in Val Seriana	16.500	25.000
n. 25 - Valle di Cogne	16.500	25.000

Manuali

	soci	non soci
Introduzione all'alpinismo		in ristampa
Topografia e orientamento	12.000	18.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	14.000	21.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio		in ristampa
Tecnica di roccia	14.000	21.000
Sci Alpinismo	14.000	21.000
L'allenamento dell'alpinista	12.000	18.000
Guida pratica sulle valanghe	18.000	27.000
Sci di fondo escursionistico	12.000	18.000
Storia dell'alpinismo europeo	12.000	18.000
Sci alpinismo in Svizzera	38.000	49.000

Conosci il Cai

	soci	non soci
Dal Caucaso all'Himalaya (1889-1909)	35.000	50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1968	4.000	6.000
Supplemento al Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1985		9.000
Indice della Rivista Mensile - 1882/1954	7.000	10.000
Annuario Cai 1988	11.000	11.000

Statuto e regolamento generale 1.000 1.000

Serie editoriale «Il Bollettino»

n.	soci	non soci
n. 80 - Annuario CAAI 1981	7.000	13.500
n. 81 - Annuario CAAI 1982	7.000	13.500
n. 82 - Annuario CAAI 1983	12.000	18.000
n. 83 - Annuario Com. Scientifico 1984	14.000	21.000
n. 84 - Annuario CAAI 1984	14.000	21.000
n. 85 - Annuario CAAI 1985	9.000	13.500
n. 86 - Annuario CAAI 1986/87	9.000	13.500
n. 87 - Annuario Com. Scientifico 1988	23.000	34.500
n. 88 - Annuario CAAI 1988	13.000	19.500
n. 89 - Annuario Com. Scientifico 1989	23.000	34.500
n. 90 - Annuario CAAI 1989	13.000	19.500

Serie editoriale «Guide dei Monti d'Italia» (*)

	soci	non soci
Monte Bianco - Vol. I	29.400	42.000
Monte Bianco - Vol. II	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. I	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. II	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. I	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. II	29.400	42.000
Presanella	29.400	42.000
Dolomiti di Brenta	29.400	42.000
Piccole Dolomiti	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 1 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 2 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. II	31.500	45.000
Alpi Giulie	29.400	42.000
Gran Sasso	25.200	36.000
Alpi Apuane	31.500	45.000
Alpi Graie Centrali	31.500	45.000
Alpi Graie Meridionali	31.500	45.000
Gran Paradiso	31.500	45.000
Alpi Liguri	31.500	45.000
Alpi Cozie Settentrionali	31.500	45.000
Alpi Cozie Centrali	31.500	45.000
Schiara	29.400	42.000
Pelmo	32.900	47.000
Alpi Marittime - Vol. I	31.500	45.000
Ortles-Cevedale	31.500	45.000
Adamello - Vol. I	31.500	45.000
Adamello - Vol. II	34.300	49.000
Alpi Lepontine	37.800	54.000
Monte Viso	37.800	54.000
Alpi Carniche - Vol. I	37.800	54.000
Appennino Centrale - Vol. I	37.800	54.000
Alpi Marittime - Vol. II	39.200	56.000

Serie editoriale «Guide escursionistiche per valli e rifugi» (*)

	soci	non soci
Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano	28.000	40.000
Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio	28.000	40.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	28.000	40.000
Valli cuneesi: Pesio, Gesso, Vermentagna e Stura	28.000	40.000
Val Badia e Val di Marebbe	28.000	40.000
Valli delle Grigne e del Resegone	28.000	40.000

(*) relativamente alle Guide dei Monti d'Italia e Guide escursionistiche per Valli e Rifugi, le stesse possono essere acquistate indifferentemente presso le sezioni Cai e presso le librerie convenzionate da T.C.I.

«LE DOLOMITI BELLUNESI» RICORDANO COMICI A 50 ANNI DALLA MORTE

CAI ULE. Son usciti i primi due numeri del trimestrale notiziario della sezione Ule di Genova. Piacevolissima la pagina dedicata alla nomenclatura nella letteratura alpina a cura di Sergio Colombino: è un sapiente collage di citazioni, da Shakespeare a Victor Hugo, sotto forma di glossario. Coi primi due numeri siamo alla parola Allenamento. «Se i miei amici avessero potuto vedermi nella mia cameretta, a Torino, mentre esercitavo braccia e gambe... Tutti gli spigoli sporgenti, il tavolo, in caminetto servivano per sollevarsi a forza di muscoli, come se fossi su sporgenze di roccia, e una corda appesa al soffitto mi avvezza a tirarmi su e a lasciarmi scivolare al basso, come su un precipizio...», scrive Guido Rey nel «Tempo che ritorna». Da segnalare un breve ritratto del coro Soreghina della sezione ANA di Genova, firmato Antonio Garbarino, una lettera ecologista di Padre Venanzio alle prese con due giovani su un fuoristrada, una spiritosa lettera di Adele Figari Grasso dedicata alla storia dello sci di fondo, e sempre al femminile un ritratto di alpiniste d'epoca, nomi come Henriette d'Angeville o Anne Lister, firmato Sandra. Direttore Responsabile è Pierleone Massajoli, in redazione Mimma Cavanna, Giorgio Falco, Gino Felolo, Cesare Prsico, Enzo Renzoni, Nino Torriani, Franco Zunino.

KARAKORUM 90. L'associazione «Amici dell'Himalaya» di Bologna, ha pubblicato un piccolo opuscolo esplicativo, dedicato alla recente spedizione al Broad Peak, versante cinese, guidata dal famoso alpinista Don Arturo Bergamaschi. All'interno un po' di storia del Karakorum, le sue montagne e gli alpinisti celebri che ne hanno raggiunto le vette. La storia dei tentativi di assalto al Broad Peak inizia nel 1954 con una spedizione tedesca guidata da Karl Herrligkoffer, l'attacco decisivo fu opera nel 1957 di una piccola spedizione austriaca composta da E. Buhl, M. Schmuck, K. Diemberger e F. Wintersteller: «quattro amici, quattro assalitori di montagne, tipi da arrembaggio e da colpo di mano».

ALPINISMO GORIZIANO. «L'escursionismo nel Cai: da clandestino a mattatore?». Questo il titolo di testa, in marzo, del Bimestrale della Sezione Cai di Gorizia. L'articolo di Piero Carlesi esprime preoccupazioni per il cambio di ruolo che attività come l'escursionismo stanno avendo all'interno del sodalizio. Il dibattito è aperto: «In Archivio la Sud del Lothse», è il titolo di un breve ritratto di una parete che ha sconfitto intere generazioni di alpinisti. Scrive Rudi Vittori: «Tomo Cesen, trentenne di Lubiana, si pappa così i 2500 metri di parete facendosi beffe di tutti, anche della storia. È stato veloce, forse aveva ai piedi gli stivali prestatigli dal gatto, e il Lothse non si è neppure accorto di lui. Un lampo fulmineo per entrare di prepotenza nell'albo dei migliori».

L'AVIOLO. Un numero unico per il decennale della sezione di Edolo è uscito in giugno a cura del Consiglio direttivo. Sono circa 250 pagine riccamente illustrate che si aprono con la relazione del presidente Pietro Chiodi e una bella fotografia del lago d'Aviole. Tirato in 2500 copie con il dominante contributo dell'amico editore Cesare Ferrari, l'annuario affronta il tema dell'ambiente con sei articoli e un'intervista al nuovo direttore del parco naturale dell'Adamello. Fra gli itinerari proposti, da segnalare «l'interessante cronaca di una pionieristica escursione di mezzo secolo fa» attorno al Baitone, con partenza e arrivo a Edolo. Di grande interesse un articolo del forte himalaista marino Giacometti, una firma nota anche ai lettori dello Scarpone, che illustra la salita-record al Pumori in 14 ore («fra le varie motivazioni», afferma Giacometti, «vi è il raffronto indiretto a distanza di un anno con J. Marc Batard: il francese prima di effettuare la salita all'Everest in 22 ore e 30, aveva fatto l'andata e ritorno dal Pumori in 17 ore»).

È NATO «SPELEO CAI»

SPELEO CAI è il nuovo periodico quadrimestrale, il cui N.0. è stato pubblicato nel giugno di quest'anno e che costituisce l'organo ufficiale di comunicazione della Commissione Centrale per la Speleologia Cai, della Scuola Nazionale di Speleologia Cai e del Centro Nazionale di Speleologia Monte Cucco.

Lo salutiamo con particolare cordialità, perché viene ad integrare in campo specifico gli scopi di informazione che il Cai, anche statutariamente si prefigge, con l'augurio che i primitivi entusiasmi non abbiano a dileguarsi nel tempo di fronte alle immancabili difficoltà d'ordine tecnico e finanziario che seguiranno.

Nell'editoriale iniziale Antonio Rossi, presidente della Commissione Centrale per la Speleologia, ci riferisce delle sue iniziali titubanze, azzerate dal Convegno sulla stampa periodica del Cai, svoltosi a Parma nell'aprile scorso. Potremmo dire scherzando: «Bel risultato per un Convegno che si era indetto per un coordinamento e contro un eccessivo proliferare delle nostre pubblicazioni sezionali, circa 150!»; Ma non lo facciamo, perché riconosciamo con obiettività che lo sviluppo delle attività speleologiche, il loro approfondimento tecnico e scientifico meritano un organo apposito, e proprio per questo motivo, in quest'ultimo biennio, la nostra Rivista ha in ogni numero pubblicato un articolo di carattere speleologico. Ben venga dunque questa nuova voce viva e puntuale, che possa informare gli speleologi e divulgare problemi e tematiche in proposito in uno stile da tutti comprensibile e non per soli iniziati.

vibici

BOLLETTINO SAT. N. 2, secondo trimestre. Direttore responsabile Franco de Battaglia. Il documento programmatico della Società alpinisti tridentini sulla attività per la protezione della natura, era stato già riportato in sintesi sulle pagine dello Scarpone: ma val la pena di prenderne visione nella sua completezza. Marco Benedetti e Pierfrancesco Fedrizzi ci relazionano sulla recente edizione del Filmfestival («il festival ha premiato la montagna dei valori e dell'uomo, rifiutando la montagna spettacolo», scrive Benedetti).

CAI MONVISO - SALUZZO. Il notiziario diretto da Armando Mariotta propone un interessante incontro con un «padre storico» dell'alpinismo in queste valli. Mario Girello, compagno di cordata di Giuseppe Gagliardone in molte prime ascensioni. Girello ebbe occasione durante gli allenamenti in palestra alla Sbarra di conoscere Boccalatte e Gervasutti. Di questi due miti ricorda la semplicità e la cordialità («era gente alla buona»).

CAI IN...FORMA. È il primo numero di una pubblicazione della Sezione di Orbassano (Torino, telefono 011/90.03.195). Con periodicità semestrale, si propone di offrire tutte le informazioni utili per i soci, una rubrica scientifica, «schegge di storia», gocce di... amicizia, poesia, cultura, saggezza, umorismo. E inoltre un settore informativo «dalla parte della Natura» e un Mercatino. A Enrica Peer, responsabile della pubblicazione e a tutti i componenti la redazione i migliori auguri di buon lavoro.

LE DOLOMITI BELLUNESI. Il numero 24 (estate 1990) della pubblicazione delle sezioni bellunesi (direttore responsabile Loris Santomaso, direttore editoriale e redattore Italo Zandonella Callegher) si apre con un editoriale di Roberto De Martin, delegato del Club alpino per l'Uiaa. Tra gli argomenti in primo piano nella prestigiosa pubblicazione, i 500 anni della nascita di Tiziano a Pieve di Cadore, il ricordo di un'escursione del giornalista televisivo Piero Badaloni, la traversata alpinistica dei Cantoni di Pelsa illustrata da Giorgio Fontanive, un ricordo di Emilio Comici nel cinquantesimo anniversario della morte avvenuta a Selva Gardena il 19 ottobre 1940, una relazione di Michele Da Pozzo sull'incidente accaduto a Maria C. Walpoth, l'alpinista degli Sciattoli morta sotto una valanga a Cortina.

IL LIBRO APERTO. Notiziario della Sezione di Pistoia. Direttore responsabile Claudio Rosati. Marzio Magnani è l'autore di un interessante incontro con il cantautore Francesco Guccini che a Pavana, una località dell'Appennino, ha ambientato il suo recente libro «Cronache epifaniche».

«Mi considero un montanaro dell'Appennino», spiega Guccini, quindi non un nobile come quelli delle Alpi, con la voglia di salire sui nostri monti, di andarci in cima. «Per fare cosa» direbbe Uccio: niente, per vede-

re, per camminare. Salire è fatica però anche piacere».

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI CARPI. Direttore responsabile Corrado Vellani. Nel numero 7 (luglio-agosto), un interessante articolo di Dante Colli sull'avventura umana di Georg Winkler e una notizia che ci ha raggelato: la scomparsa improvvisa a 41 anni di Renzo Meynet, grande interprete dello scialpinismo (aveva vinto un'edizione del Trofeo Mezzalama), fisioterapista, teorico dello sci di fondo (a Macugnaga aveva ideato in collaborazione con l'università di Pavia un'apparecchiatura per ottenere test di efficienza psico-fisica «sul campo»). La notizia ci era prima sfuggita e cogliamo l'occasione per porgerci ai familiari del caro Renzo le più sentite condoglianze.

IL PRATOMAGNO, notiziario della sezione di Arezzo diretto da Tullio Bensi si presenta nel numero di giugno con un volto particolarmente «francescano». «Mangia poco, camminerai di più» è il titolo di un articolo di Dante Benci. Pierluigi Melacarne fa alcune riflessioni, invece, sui corsi di roccia, consigliando di «non fare indigestione».

FAENZA CAI, di maggio-agosto (direttore Domenico Tampieri) riporta nelle sue pagine un'interessante proposta «per uscire dal branco»: un campo lungo il Rio Costanmarco nei pressi di Marradi. L'articolo è di Vittorio Antenore. Luigi e Rita Ballardini con Mario Bagnari ci conducono invece lungo un bellissimo percorso ad anello nell'Appennino Tosco Romagnolo, da Fiumari a Case Ristefani, San Paolo, Campodonato per far ritorno a Fiumari.

L'ESCURSIONISTA N. 21 (giugno), rivista del Cai-Uet diretta da Claudio Magnolia, ci ricorda che nell'agosto 1992 la Sezione di Torino compirà cent'anni. Excelsior! Da segnalare, tra gli altri, l'articolo di Mauro Minola sulle fortificazioni militari attorno al colle dell'Assietta.

MONTI E VALLI, notiziario della Sezione di Torino, diretto da Ugo Grassi, propone attraverso un articolo di Elio Costa una riflessione sulla situazione della scuola Gervasutti di cui ha recentemente assunto la direzione. «La Gervasutti», osserva Costa, «si sta senz'altro rinnovando e può occupare un suo preciso spazio come scuola di alpinismo,

CONVEGNO: VALANGHE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Voluto ed organizzato dal Centro Sperimentale Valanghe della Regione Veneto, si tiene ad Arabba (Belluno) il 9 e 10 ottobre il primo convegno internazionale ospitato in Italia, che ha come oggetto «Valanghe e pianificazione del territorio». Scopo del convegno è un'analisi completa e comparata delle metodologie utilizzate in diversi paesi per l'identificazione/rappresentazione delle zone interessate e soprattutto per le tecniche di difesa e gli aspetti normativi e vincolistici adottati per salvaguardare le attività umane dal rischio di valanghe. Interverranno relatori qualificati di 6

ARRAMPICATA SPORTIVA: ITALIANI, DOVE SIETE?

Italiani, dove siete? L'accorato appello sorgeva spontaneo dai pochi spettatori e dai pochissimi giornalisti presenti (cocenti) sotto il caldo muro artificiale di arrampicata, in quel di Madonna di Campiglio. L'occasione era importante: 27/29 luglio, unica prova italiana del circuito di Coppa del Mondo, il circo verticale, come è stato battezzato. Un test delicato in vista del più importante Rock Master di Arco in settembre.

La lista dei partecipanti, più numerosa del pubblico, si sfolta ampiamente già dal secondo giorno: quarti di finale per i 78 atleti maschi, divisi in due gruppi su percorsi paralleli, e semifinali per le donne, che corrono su uno stesso itinerario. Fra i tanti nomi inglesi, francesi, russi, ungheresi, nipponici storpiati dallo speaker, s'odono a volte suoni nostrani: Finocchi, Dell'Antonio, Manica, Gallo, Moro, Scassa, Gnerro, Giupponi, Lamberti, Sartori... Ma sono tanti, allora, è una squadra di calcio! Spiacenti signori, solo gli ultimi due nominati (i terzini) si guadagnano il biglietto per la semifinale.

Delle italiane Luzzini, Valsecchi e Iovane solo l'ultima, la simpatica Luisa, si accredita tra le otto finaliste.

Ultimo giorno. I maschi superstiti si battono fin dal mattino su uno strapiombante 7c+. Cadono teste blasonate: l'ossidato Edlinger, il superfavorito Simon Nadin, il suo connazionale Jerry Moffat. Lo stupefacente Yuji Hirayama si annoda sotto il tetto e piomba giù. La guida svizzera Philippe Steulet medita di tornare

ai suoi clienti. Il piccolo contingente italiano resta fra le vittime. Brilla Ben Moon, splendono le stelle francesi Tributou, Raboutou, Godoffe, ma è solo un outsider belga, Jean-Paul Finne, ad arrivare in catena.

Pomeriggio, ed è finale per tutti, maschi e femmine. Di italiani, per l'appunto, neanche l'ombra, non fosse per la dolce Luisa che supera agevolmente o quasi, l'ultimo tetto e fa meglio di Lynn Hill, ma non di Isabel Pigliatutto Patissier, unica atleta ad afferrare il bordo dell'ultimo pannello.

L'accoppiata vincente deve essere, naturalmente, tutta francese: e infatti chi fra i maschi arriva più in alto, senza peraltro toccar catena, è François Legrand (nomen omen), già nominato la sera prima Mister Rock, insieme a Miss Hill. Secondo Ben Moon, terzo e campione di continuità Didier Raboutou.

Italiani dove siete? Sedici finalisti e la sola Luisa che, se pur dolce e simpatica, non basta a tener alto il bandierone nazionale. Perché, c'è forse bisogno di tricolori al vento anche nell'arrampicata sportiva? Be', visto che qualcuno ha voluto creare la Fasi, e poi la Fasi ha voluto entrare nel Coni (è roba di questo settembre), e insomma la Federazione pretende di organizzare un campionato italiano e una squadra nazionale, che squadra sia! Ma di atleti motivati e spesati, che possano andar a caccia più di gloria e meno di sponsor.

Paolo Paci
(Cai Milano)

soddisfando un bisogno di montagna che penso esista in molte persone e in molti giovani».

IL NOTIZIARIO MENSILE della Sezione di Livorno (direttore G.B. Lucco) ricorda in un editoriale che la pubblicazione viene tirata in 1200 copie, 700 delle quali vanno ai soci 400 a non soci, enti pubblici, scuole, circoli, le rimanenti vengono trattenute dalla segreteria per suo uso diretto. Di notevole in-

paesi europei (Italia, Austria, Svizzera, Francia, Norvegia, URSS) per affrontare tematiche scientifiche, tecniche, normative. In Italia due inverni consecutivi piuttosto «asciutti» hanno portato alla ribalta i problemi economici del settore turistico, relegando in secondo piano la necessità di pianificare il territorio e la dislocazione delle attività umane (ricreative, produttive, economiche, sociali che siano) in modo da garantire un ragionevole livello di sicurezza, anche in anni di nevicata nella norma o addirittura al di sopra. Il convegno è organizzato dalla Regione Veneto, Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica, di Arabba (BL), diretto dal dr. Alberto Luchetta. Chi desidera ulteriori informazioni può rivolgersi alla segreteria del CIV, presso il Centro Sperimentale: tel. 0436/70227, fax 0436/79319.

teresse la relazione della gita al Monte Forzezza, sull'isola di Montecristo.

L'ANNUARIO INTERSEZIONALE DELLE VALLI DI SUSÀ E SANGONE sottolinea in un editoriale come «il bisogno di conoscere le proprie radici non abbia limite e debordi dai fatti storici» verso la ricerca di una memoria collettiva». Molti articoli sono ispirati da questa ricerca. Al degrado del «Seu» di Salbelltrand è dedicato un articolo di Franco Gai Via.

IL GIORNALE DELL'ALPINISTA, bimestrale della Sezione di Mondovì diretto da Giuseppe Fulcheri. Nel numero 3 (giugno-luglio) la cronaca alpinistica è dedicata al bouldering in val Ellero. La traversata scialpinistica tra la valle Ubaye e la valle Maira è illustrata sotto il titolo significativo: «Noi disperati cercatori di neve».

L'APPENNINO diretto da Carlo Alberto Pinelli dedica nel supplemento al notiziario mensile n. 5 della Sezione di Roma, un lungo articolo alla Patagonia intitolato «A spasso nel paese delle piogge orizzontali». Un viaggio nel passato attraverso il deserto del Sinai è invece il tema di un'interessante cronaca di Silvio Jovane che ha avuto la fortuna di «bere il cafi con i beduini e dormire sotto la splendida coperta del cielo stellato».

Rassegna a cura della redazione dello Scarpone

**I RAGAZZI DELLA
XXX OTTOBRE
SUL TETTO D'EUROPA**

È stata coronata da successo la «Spedizione Junior» dei giovani della Sezione XXX Ottobre di Trieste alla cima del Monte Bianco. La vetta è stata raggiunta alle 16.00 di mercoledì 11 luglio dopo quasi 10 ore di estenuante ed insidiosa salita che ha messo a dura prova le doti di orgoglio, tenacia e capacità dei partecipanti. Ad essi va il merito di aver saputo superare con grande volontà i momenti di fatica e sconforto avvertiti durante l'ascensione.

L'itinerario di salita si è sviluppato partendo dalla stazione di arrivo della cabinovia all'Aiguille du Midi (m 3785) e toccando il Mont Blanc du Tacul (m 4187) ed il Mont Maudit (m 4466).

Il percorso ha presentato anche difficoltà tecniche che i ragazzi, prudentemente guidati dai loro accompagnatori, hanno affrontato con calma e bravura.

La discesa si è svolta lungo la «via storica» attraverso la cresta des Bosses, il rifugio Valot, lungo il ghiacciaio del Bossons ed il rifugio Grand Mulets (m 3070). La traversata ha richiesto in totale 12 ore, 8 delle quali trascorse oltre la quota di 4000 metri.

Il giorno successivo sono occorse altre 4 ore per attraversare la fitta rete di crepacci e seracchi del ghiacciaio del Bossons, raggiun-



gere la stazione intermedia della cabinovia e scendere a Chamonix.

L'impresa riveste particolare importanza in considerazione dell'età media dei partecipanti (16 anni) e della via di salita seguita: a detta delle guide di Courmayeur, per un gruppo giovanile non si ricordano precedenti analoghi.

I ragazzi che vi hanno partecipato sono: Lorenzo Colonnello, Luca Guerra, Patrizia Mitri, Giovanni e Paolo Perco, Ambra Turco, Alberto e Giorgio Viatori. Ad accompagnarli sono stati L'ANAG Giampaolo Covelli e Gino Mitri. Il gruppo (che vediamo durante l'impresa) si è avvalso della collaborazione delle Guide Alpine Ivan Negro di Courmayeur e Francesco Enzo di Alagna.

Fulvio Gramegna

**SPEDIZIONE INTERNAZIONALE
AL DHAULAGIRI (8167 M)
GUIDATA DA SANTON**

È partita il 4 settembre la spedizione Dhaulagiri 1 International Himalayan Expedition 1990. Destinazione «La Montagna Bianca», il Dhaulagiri, di 8.167 metri. La squadra è formata da undici italiani, quattro cecoslovacchi tra cui Jiri Novak e tre argentini, guidati da Francesco Santon di Fiesse d'Artico (VE). Gli alpinisti tenteranno di salire la parete Est della montagna, concludendo, così, la «storia» alpinistica di questo ottomila che iniziò nel lontano 1953. Gli italiani Felice Boccanegra e Massimo Bracconi, entrambi nativi del Bellunese, tenteranno anche di discendere dalla vetta del Dhaulagiri 1 col parapendio. Alla spedizione sarà affiancato un gruppo di ricerca scientifica, composto da sei medici italiani, con lo scopo di studiare nuovi tipi di alimenti integratori.

La spedizione avrà al seguito anche un gruppo di ragazzi ex-tossicodipendenti, d'intesa con l'organizzazione Condor s.a.s. di Fiesse d'Artico e del Gruppo sportivo «La Fenice» del Centro Studi «Il Sestante» di Padova. Esperienza, quest'ultima, già effettuata da Santon in precedenti spedizioni.

Mauro Meneghetti (Cai Padova)

THOMMEN

Sicuri perché precisi

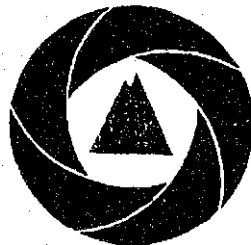
Altimetro-barometro THOMMEN

5000m

2 funzioni nello stesso strumento: maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione! L'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)



**IL XIII CONCORSO
FOTOGRAFICO
DEL CAI MONZA**

Scade il 30 ottobre il termine per l'invio delle opere, delle schede e della quota di partecipazione al XIII concorso fotografico nazionale «La Montagna e i suoi molteplici aspetti» organizzato dal Cai di Monza (Cas. postale 202 - 20052 Monza, MI). Quattro sono le sezioni: stampe in B/N, stampe a colori (colorprint), diacolor, sequenze in B/N. Il tema riguarda l'alpinismo su roccia e ghiaccio, lo sci-alpinismo, la speleologia, il folklore e la figura ambientata. Ogni autore può inviare un massimo di cinque opere per settore. La quota d'iscrizione a completo utilizzo per le spedizioni postali è stata fissata in L. 8.000 per una sezione, 10.000 per due sezioni, 12.000 per tre sezioni, 14.000 per quattro sezioni: dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo CC Postale numero 22621205 intestato al Club alpino, sezione di Monza.

Per maggiori informazioni telefonare ai seguenti numeri: Cai Monza 039/361485; Pro-Monza 039/323222.

La Sezione è aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Tra i premi in palio targhe, medaglie e soggiorni al rifugio Brentei (Madonna di Campiglio). La premiazione avverrà il 1° dicembre al teatro Manzoni di Monza.

■ «Genti e paesi di montagna» è il tema del concorso bandito dalla Sezione Valle Sessera-Coggiola (VC). Le opere (bianco e nero, colore, diacolor) vanno presentate entro il 2 ottobre. Per informazioni telefonare a Gianni Brera (015/766119) e a Pietro Fava (015/78367).

■ «La montagna: aspetti di vita, sport e natura» è il tema del concorso bandito dalla sezione di Sulmona con il patrocinio del Comune. Il termine per l'invio è fissato al 30 settembre. Le opere vanno mandate al Club alpino italiano, Casella Postale n. 62, 67039 Sulmona.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.8421/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; 14-19; al martedì sera 21-22.30

■ GITE SOCIALI

Riprendiamo le nostre gite sociali dopo la parentesi delle vacanze ed è subito Dolomiti.

NETTA D'ITALIA m 2915 - Alpi Aurine.
Sabato 22 - domenica 23 settembre
È sempre stata una meta molto ambita non solo per il nome che ricorda come sia il punto più settentrionale della nostra Patria, ma anche per il panorama molto vasto sulle montagne e sui ghiacciai della vicina Austria.

PIZZO UCCELLO m 2724 - Svizzera dei Grigioni.

Domenica 30 settembre

Questa bella e caratteristica montagna, simbolo di S. Bernardino, è una classica meta per il vasto panorama che si può godere dalla sua cima.

PIZ LANGUARD m 3262

Domenica 7 ottobre

TRAVERSATA MONTE CIMONE
m 2165.

Sabato 13 - Domenica 14.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Segreteria.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA CORSO GEOGRAFICO- NATURALISTICO

Da settembre a dicembre la Commissione Scientifica ripropone un corso propedeutico geografico-naturalistico aperto a tutti i soci che vogliono apprendere o rispolverare le più significative materie scientifiche per conoscere il territorio montano. Iscrizioni a partire dal 1° giugno. Costo: soci Cai Milano L. 50.000; soci Cai L. 55.000; soci giovani L. 45.000.

LEZIONI IN SEDE, ore 21

27 settembre - Riconosciamo gli alberi delle nostre valli. Rel. Giorgio Ceffali.

4 ottobre - Piccola fauna e ambienti particolari delle Prealpi. Rel. Enrico Pezzoli.

18 ottobre - Gli uccelli del Nord Italia. Rel. dott. Guido Pinoli.

25 ottobre - I grandi mammiferi, i rettili e gli anfibi. Rel. dott. Giovanni Ferrario e dott. Francesco Pustorino.

8 novembre - La civiltà delle Alpi. Rel. dott. Piero Carlesi.

22 novembre - I minerali delle Alpi. Rel. dott. Marco Majrani.

12 dicembre - I denti del tempo e la struttura geologico-geomorfologica delle nostre montagne. Rel. Prof. Bruno Parisi. Chiusura corso.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

28 ottobre - Raduno cittadino giovanile in Grignetta.

VENERDI «DEDICATO»

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

Come da tradizione, anche quest'anno nella prima domenica di settembre nella cappelletta adiacente al Rifugio Porro all'Alpe Ventina in Valmalenco è stata celebrata una Messa a suffragio dei Caduti della Montagna della valle.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

- Le comunicazioni debbono essere in redazione entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva). Meglio se con qualche giorno d'anticipo!
- Indicare sempre: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia. Adeguarsi, nell'impostazione del dattiloscritto, agli schemi che vedete in queste pagine.
- Evitare se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.
- Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Evitare se possibile le descrizioni degli itinerari. I capogita, che vanno sempre indicati, sapranno essere esaurienti. Lo spazio è poco e la carta ha un costo elevato anche in termini ecologici!
- Grazie per la collaborazione e un plauso alla vostra dedizione.

Moltissime persone erano presenti alla cerimonia nella bella chiesetta che il custode Enrico Lenatti ha voluto ricostruire dopo i danni della valanga di alcuni anni fa e che con tanto amore ora cura e conserva.

Ci auguriamo che anche il prossimo anno, sempre nella prima domenica di settembre, tante altre persone possano partecipare a questa cerimonia a ricordo degli Amici scomparsi.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede: martedì 17-18 20/9 - Artavaggio-Zuccone Campelli m 2161 - Bobbio

Gita alpinistica

Mezzo di trasporto: treno e autobus di linea

26/9 - Liechtenstein

27/9 - Gita escursionistica alla cima 3 Sorelle e turistica traversata alta via Reticon

Base a Amerloghen m 765

Mezzo di trasporto: auto proprie o pullman.

■ CORSI

Scuola Nazionale Sci di Fondo Escursionistico.

La Scuola Sci di Fondo Escursionisti-

co della Sezione di Milano, organizza il 16° Corso di Sci di Fondo Escursionistico per la stagione 90/91, articolato nel seguente programma:

— **Inaugurazione:** il 4 ottobre '90 alle ore 21 presso il Teatro delle Erbe, via Mercato 3

— **Lezioni teoriche:** il 15 e 29 ottobre, il 26 novembre, il 3, 7 e 8 dicembre '90, alle ore 21 presso la Sede della Sezione di Milano, via S. Pellico 6 (ad eccezione del 7/8 dic.)

— **Ginnastica preparatoria al fondo:** dal 3 ottobre al 21 dicembre (ogni mercoledì e venerdì) dalle ore 18.30 alle 20.30 presso il Centro Sportivo «M. Saini»

— **Lezioni su pista in plastica e/o con ski-roll:** il 20 o 21 ottobre, 3 o 4 novembre, 17 o 18 novembre (sabato o domenica come prescelto), dalle ore 8.30 alle 12.30 presso il Centro Sportivo «M. Saini»

— **Lezioni di allenamento a secco:** il 28 ottobre e il novembre (in località da stabilire)

— **Lezioni di impostazione tecnica su neve:** il 25 novembre, 2 dicembre, 7-9 dicembre (ponte di S. Ambrogio), 16 dicembre (in località da stabilire)

— **Manifestazione «Festa sulla neve delle Società Milanesi»:** marzo

— **Settimana didattica sulla neve:** dal 2 al 9 marzo a Moso di Pusteria, in Val Pusteria

— **Corso di ski-roll:** maggio

— **Apertura iscrizione:** da martedì 11 settembre, ore 21, presso la Sede della Sezione Cai Milano, via S. Pellico 6

— **Documenti necessari all'iscrizione:** tessera sociale Cai regolarmente convalidata o ricevuta provvisoria; modulo di iscrizione al Corso debitamente compilato; una fotografia formato tessera; certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

■ BIBLIOTECA

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

NUOVO INDIRIZZO

La sede della sezione di Parma è ora la seguente:
Viale Piacenza 40, 43100 Parma,
tel. 0521/94901.

SEM

■ Sede: Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 8059191 - c.c.p. 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21.00 alle 23.00

■ Segreteria: giovedì dalle 21.00 alle 22.30

■ Biblioteca: giovedì dalle 21.00 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

23 settembre: Rifugio Cadlimo (m 2570).

Nei pressi dell'omonima bocchetta che collega il Passo di Lucomagno con il territorio di Airolo (Passo del Gottardo), sullo spartiacque delle Alpi tra il Canton Ticino ed i Grigioni. Per i non camminatori: visita al Passo di Lucomagno e all'Ospizio di Acquacalda.

Direzione: Angelo Foglia.

30 settembre: Monte Res (m 1630) Varallo Sesia.

Facile escursione con ampi panorami sulla Valsesia ed il Rosa. In alternativa, visita al Sacro Monte di Varallo.

Direzione: Marco Curioni.

7 ottobre: Passo Buole - Coni Zugna (m 1864). Sulla Via della Pace in vista delle Piccole Dolomiti e del Pasubio. Importanti testimonianze della Prima Guerra Mondiale.

Direzione: Valentino Masotti.

27 ottobre (sabato): Rapallo Montalegre Chiavari. Viene riproposta questa bellissima traversata nei boschi con vista sul Golfo del Tigullio e sulla Val Fontanabuona che era stata a suo tempo sospesa per lo sciopero dei treni.

Direzione: Ottorino Crimella.

■ PRANZO SOCIALE

A causa della concomitanza con il Congresso delle Sezioni Lombarde, il Pranzo Sociale, che era stato programmato per il giorno 11 novembre, viene spostato a domenica 18 novembre.

Questa manifestazione avrà anche quest'anno luogo al Rifugio SEM Cavallotti.

COMMISSIONE LOMBARDA TUTELA AMBIENTE MONTANO

DISTRIBUZIONE SPERIMENTALE DI SACCHETTI PORTARIFIUTI

Al fine di sperimentare una tra le parziali soluzioni al problema dei rifiuti in montagna, l'apposito gruppo di lavoro formatosi tra le Commissioni centrali Rifugi e T.A.M. ha promosso la distribuzione di sacchetti in polietilene, con raccomandazioni d'uso sovrastampate, da disporre nei rifiuti e bivacchi a disposizione dei frequentatori, per riportare a valle i rifiuti della colazione al sacco.

Poiché detta sperimentazione sarà effettuata in ambito lombardo, le Commissioni Lombarde T.A.M. e Rifugi hanno approvvigionato un congruo quantitativo di tali sacchetti, che ora sono affidati in deposito alle seguenti Sezioni: Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano, Sondrio.

Le Sezioni lombarde proprietarie di rifugi o bivacchi fissi, o i gestori di questi, potranno ritirare presso la più vicina delle suddette Sezioni un quantitativo di sacchetti indicativamente stabilito in n. 300 per ciascun rifugio o bivacco, con l'impegno di disporli in evidenza entro il locale più frequentato di questi.

Si confida in una attiva collaborazione da parte di tutte le Sezioni a questa iniziativa e di poter ricevere, a fine stagione, una valutazione sull'esito della sperimentazione, sentito anche il parere dei gestori dei rifugi.

Carlo Brambilla

(Presidente Commissione T.A.M. Lombardia)

ATTIVITA' DELLE SEZIONI

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 799178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18

PROGRAMMA GITE

22-23 settembre - Cima Tosa - Traversata del Brenta (alpinismo ed escursionismo).

Sabato da Molveno al rif. Pedrotti; domenica - alpinisti: salita alla Cima Tosa per la via normale e discesa per la via Migotti alla Bocca d'Amblez e poi alla valle di Brenta - escursionisti: salita alla Bocca di Brenta e poi discesa passando per il rif. Brentei ed il rif. Tuckett.

Coord.: U. Mazzoni (680.725) - R. Girola (312.938).

30 settembre - «El Gentilin».

Con la salita alla Piana di Vigizzo continua la tradizionale premiazione con il lampioncino d'argento del più anziano socio. Quest'anno un'importante novità: particolare attenzione sarà dedicata anche ai giovanissimi «Gamini».

Coord.: E. Rizzi (416.954).

7 ottobre - Colori autunnali nelle Alpi

Orobio. Salita al rif. Curò (m 1915) da Valdobondione e da lì diverse possibilità di escursioni, fra cui la traversata al rif. Coca e discesa diretta a Valbondione. Coord.: L. Barsanti (498.06.32).

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Via Perugino 13/15 - Tel. 6468754-375073-5453106-55191581

■ Apertura: lunedì dalle ore 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

GITE SOCIALI

6-7 ottobre: Alta Via Leventina - Nel Canton Ticino, da Biasca ad Airolo si snoda, lungo la Val Leventina, la cosiddetta «strada alta» che per circa 40 km. attraversa valli, prati, boschi e graziosi villaggi, mantenendosi sui 1000 mt. di quota.

21 ottobre: Le Cinque Terre - Da Riomaggiore a Porto Venere - Il percorso, uno dei più belli e panoramici della Riviera di Levante, si snoda sempre a contatto con il mare, in mezzo alla tipica macchia mediterranea.

■ OTTAVO CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO - Il programma completo è stato pubblicato sul precedente numero dello Scarpone.

■ 14° CORSO DI SCI DI FONDO - La Sottosezione «Edelweiss» organizza il 14° Corso di sci di fondo, aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età ed a coloro che, avendo già frequentato un Corso

per principianti, desiderano migliorare il proprio livello tecnico. Sono previsti quattro livelli: 1° livello principiante; 2° livello progrediti; 3° livello escursionismo (per allievi che possiedono già un buon livello tecnico); 4° livello perfezionamento. Verrà inoltre organizzato un corso di discesa per fondisti. Gli iscritti al Corso saranno seguiti e guidati da Istruttori Nazionali e Sezionali di Sci di Fondo Escursionistico del Cai altamente qualificati sia sul piano didattico che sul piano tecnico. Si farà ricorso anche all'ausilio didattico di riprese video. Il Corso si articolerà nel modo seguente: N° 5 lezioni teoriche; N° 1 uscita a secco; N° 2 lezioni pratiche su pista artificiale; N° 6 lezioni pratiche su neve. Il programma è stato pubblicato integralmente sul precedente numero dello Scarpone.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Il Corso di ginnastica presciistica si svolgerà nei mesi da ottobre a dicembre presso la palestra dell'Arena Civica di Milano, al martedì e giovedì con 2 turni: 18.30-19.30 e 19.30-20.30. Possibilità di prolungamento a marzo. Prenotazioni in sede.

GESA-CAI

Sottosezione Cai-Milano

■ Sede: Via Kant, 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ Telefono: 02/3080674-3080342-3084970

GITE SOCIALI

7 ottobre - Rima-Alagna. Piacevole attraversata escursionistica in ambiente severo con ampi panorami sul Rosa.

Coordinatore: Piero Amodeo.

20-21 ottobre - Notte in Rifugio. Festa con cena presso il rifugio Roccoli Loria; pernottamento e salita al Legnone conclusione manifestazione con castagnata.

Coordinatore: Ezio Furio.

■ 5° CONCORSO FOTOGRAFICO - Il concorso fotografico «E. Colombo», riservato quest'anno a diapositive, ha come tema «L'Ambiente Montano». Le opere, al massimo 4, dovranno essere consegnate entro e non oltre, il 23/10/90.

DESIO

■ Sede: Corso Italia, 74

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21.00 alle ore 22.30

NUOVA SEDE

Informiamo i soci che dal 1° settembre la nuova sede è stata definitivamente trasferita in Corso Italia n. 74 (1° piano). Per il momento i locali sono in fase di allestimento e preghiamo i soci di voler scusare gli inevitabili momentanei problemi dovuti alla sistemazione degli stessi; con l'occasione si ricorda che ogni aiuto è molto gradito

onde poter al più presto avere la sede completamente agibile. Grazie.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: p.zza S. Martino, 2 - Tel. 0362/593163

■ Apertura Sede: dalle 21.00 alle 23.00. Mercoledì e venerdì: per tutti i soci. Martedì e venerdì: per coro Cai. Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e scuole delle Commissioni

RASSEGNA CORALE

Nell'ambito delle manifestazioni per il venticinquennale di fondazione della Sezione tutti i soci ed amici sono invitati alla:

III Rassegna Corale che si terrà sabato 20 ottobre alle ore 21.00 presso il Cinema Teatro «La Campanella» in Bovisio M.

Parteciperanno i cori:

- Stella Alpina di Rho
- Coro Bajolese di Bajo Dora (TO)
- Coro Cai Bovisio Masciago.

Ingresso L. 9.000.

PRANZO SOCIALE

Quest'anno il pranzo sociale investirà un particolare significato essendo il pranzo del venticinquennale di fondazione.

Per questo motivo vedrà la consegna di circa 40 distintivi d'oro ad altrettanti soci che hanno dimostrato la loro fedeltà alla sezione fin dal suo sorgere nel 1966.

Vi aspettiamo perciò tutti presso la «Trattoria del Sole» a Bovisio M., domenica 28 ottobre alle ore 12.30. Prenotazioni presso la segreteria.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7 - 20059 Vimercate (MI)

GINNASTICA PRESCIISTICA

Il corso di ginnastica presciistica inizierà ai primi di ottobre.

Le lezioni si terranno due sere la settimana dalle 20 alle 22 fino al 31 dicembre e una sola sera nei successivi mesi di gennaio e febbraio.

I partecipanti saranno suddivisi in due gruppi: discesa e fondo.

Quota di partecipazione, palestra e calendario delle lezioni saranno comunicati col prossimo notiziario.

Le iscrizioni sono aperte da adesso fino ad esaurimento dei posti disponibili.

■ ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO - Nei prossimi mesi si terrà l'assemblea ordinaria della nostra sezione per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Chi vuole contribuire, con la propria opera e le proprie idee, al buon andamento delle attività della sezione è pregato di presentarsi come candidato, segnalando il proprio nome in segreteria.

GRUPPO MOUNTAIN BIKE

— Il gruppo MBT del Cai Vimercate ha in programma la preparazione di una

serie di «Itinerari Consigliati» con la descrizione di percorsi da effettuare in bicicletta.

In sede sono in distribuzione (gratuita) le copie dei primi due itinerari: «Valsassina: bocchetta di Desio - culmine di San Pietro» «Val Codera: sentiero Tracciolino - Rifugio Brasca».

— In biblioteca sono disponibili le guide:

«Itinerari in MBT Lario, Valsassina, Valmalenco»

«Trentino in mountain bike».

ESCURSIONE IN MOUNTAIN BIKE

Il 14 ottobre organizziamo una uscita nella Valle del Curone (Montevecchia). Lo scopo è quello di far conoscere a tutti i soci interessati i migliori percorsi della nostra zona.

Il percorso è di 35 chilometri e non è necessario un particolare allenamento.

Il ritrovo è per le ore 8 presso la sede Cai in via Terraggio Molgora 7 a Vimercate.

Ulteriori informazioni in sede o per telefono presso Giorgio Sabbioni (039/60.81.891), Luigi Ravasi (039/660.108), Chicco Cerrano (039/596.872).

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Coti Zelati, 51 - 20030 Palazzolo M.

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21.00

A conclusione dell'attività sezionale 1990 il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i soci collaboratori che hanno risposto alle proposte avanzate nel programma generale 1990.

Informiamo i soci che il Consiglio Direttivo sta operando per improntare alcuni programmi di prossima attività.

GITE

15/16 settembre - Dolomiti tre cime Lavaredo.

30 settembre - Valtournanche-Gran Tourmalin.

13/15 ottobre - Da destinarsi (cambio programma).

28 ottobre - Appennino parmense.

24 novembre - Serata chiusura attività escursionistica '90.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 16 - Tel. 035/244273

ANNUARIO SEZIONALE 1989

Dagli ultimi giorni del giugno scorso è in distribuzione, presso la segreteria della sezione, l'Annuario 1989, nella sua solita elegante veste editoriale, ricco di articoli di ogni genere su argomenti di montagna, che sicuramente troverà, tra gli appassionati, la consueta benevola accoglienza. Da non dimenticare, anche, la parte iconografica, pregevole e ben scelta da parte dei solerti redattori: Angelo Gamba, Alessandra Gaffori, Lucio Azzola ed Attilio Leonardi.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO 1990 - La Commissione Culturale indice que-

l'anno una Mostra Concorso Fotografico, per tutti i soci e non soci della sezione e delle sottosezioni, ma comunque residenti in provincia di Bergamo sul tema «Montagna nei vari aspetti» «Alpi e Prealpi Orobie». Le fotografie, con lato maggiore di 40 cm. dovranno essere presentate entro il 12 novembre p.v., in numero massimo di 1 per ogni sezione. Una commissione apposita selezionerà le opere presentate, che poi per l'assegnazione dei premi verranno giudicate da esperti fotografi, e rimarranno esposte nel salone della sezione dal 29 novembre al 18 dicembre. Saranno in palio vari premi consistenti in materiale alpinistico e fotografico.

Il bando di concorso, con tutte le norme, è a disposizione degli interessati presso la segreteria della sezione.

■ COMMISSIONE ALPINISMO

29-30 settembre: Cinque Terre - dir. Morazzini, Calderoli.

7 ottobre: Monte Aralalta - dir. Farinella, Cremaschi.

■ COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

14 ottobre: Zona Monte Guglielmo - dir. Cortinovis, Galliani, Sassi.

28 ottobre: Valcava, Gare finali a coppie.

■ GRUPPO ANZIANI

«ENRICO BOTTAZZI»

13 ottobre: Foppolo, Corno Stella.

31 ottobre: pranzo sociale in località da destinarsi.

SOTTOSEZIONI

BRIGNANO

14 ottobre: Rifugio De Marie (Val Camonica), piana di Volano.

CLUSONE

13-14 ottobre: Monte Vaccaro - dir. Todeschini, Balduzzi.

GAZZANICA

6-7 ottobre: Rif. Albani Sentiero della Porta - dir. Testa, Paganessi.

NEMBRO

6-7 ottobre: Pizzo del Diavolo, traversata da Ripa a Fiumenero - dir. Carrara, Bonetti.

21 ottobre: Monte Cavallo - dir. Armati, Belloli.

PONTE SAN PIETRO

13-14 ottobre: Rif. Laghi Gemelli, Pizzo Becco - dir. Sangalli, Colombi.

VAPRIO D'ADDA

7 ottobre: Ballabio, Monte Coltignone (Prealpi Lombarde).

VILLA D'ALMÈ

14 ottobre: Cinque Terre - dir. Falgari, Capelli.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco (CO)

■ Apertura: martedì e venerdì

■ PROGRAMMA AUTUNNO

30 settembre - Valle di S. Antonio in alta Val Camonica fino al lago Brandet. Iscrizioni presso la sede.

Partenza alle ore 6.00 dal piazzale delle scuole di Calco.

14 ottobre - Marronata Sociale.

Partenza a piedi dalla sede alle ore 9.00, ritrovo a San Genesio alle ore 12.00. Iscrizioni presso la sede.

4 novembre - Mandello-Bocchetta di Calivazzo-Varenna. Traversata nel gruppo delle Grigne.

18 novembre - Pranzo sociale nelle langhe piemontesi.

■ Il Rifugio Roccoli Loria al Legnone ospiterà il 30 settembre il coro «Le voci della Riviera» di Lugano. Tutti i soci sono invitati.

VERONA

■ Sede: Stradone Scipione Maffei, 8 - 37121 Verona - Tel. 30555

■ Apertura: mercoledì-giovedì-venerdì dalle 17 alle 18.30 e dalle 21 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

23 settembre - Escursione in Lessinia in collaborazione con il Cai di Este e ospiti del Cai Lessinia

30 settembre - Altipiano del Renon escursionistica

6/7 ottobre - Chiusura Rifugio Barana al Telegrafo - grande traversata di cresta - escursionistica

14 ottobre - Catena delle Tre Croci - Piccole Dolomiti - traversata escursionistica da Giazza a Recoaro

21 ottobre - Gita culturale

28 ottobre - Parco naturale di Paneveggio - naturalistico

4 novembre - Castagnata sociale.

■ INIZIATI I LAVORI PER LA NUOVA SEDE

Dai primi giorni di agosto sono iniziati i lavori di ristrutturazione della ex caserma Principe Eugenio dove, a lavori ultimati, si trasferirà la nostra Sede.

BERGAMO: I CORSI DELLA SCUOLA NAZIONALE DI SCIALPINISMO

La scuola si prefigge lo scopo di fornire all'allievo una preparazione tecnica adeguata che gli consenta di praticare lo scialpinismo nelle condizioni di massima sicurezza.

■ CORSI IN PROGRAMMA

16° Corso di scialpinismo di base (SA1) dal 20/12/90 al 17/2/91

16° Corso di scialpinismo avanzato (SA2) dal 20/12/90 al 17/2/91.

■ ORGANICO DELLA SCUOLA

Direttore della scuola: Leonardi Giorgio (ISA)

Segretari della scuola: Ongis Bruno (ISA), Riva Alfio (ISA), Sottocornola Gianluigi (ISA)

Direttore corso base: Fretti Germano (INSA)

Direttore corso avanzato: Meli Mario (INSA)

Istruttori: Bonaldi Consuelo (INSA), Piazzoli Giuseppe (INSA), Bregant Flavio (ISA), Bregant Lorenzo (ISA), Calderoli Sandro (ISA), Capelli Fabio (ISA), Carrara Damiano (ISA), Dolci Gabriele (ISA), Manzinali Dario (ISA), Ronzoni Enzo (ISA), Valoti Paolo (ISA), Vitali Giacomo (ISA), Anesa Antonella (IS), Balsano Andrea (IS), Lorenzi Bruno (IS).

■ INAUGURAZIONE

Giovedì 20 dicembre

Apertura ufficiale dei Corsi alle ore 20.45 presso la sede sociale. Alle ore 21 avrà inizio la lezione teorica sull'equipaggiamento e l'attrezzatura indispensabile allo sciatore alpinista, con cenni sulle qualità tecniche dei prodotti in commercio. Prima di acquistare l'attrezzatura scialpinistica è consigliabile partecipare a questa lezione.

■ 16° CORSO DI SCIALPINISMO DI BASE - SA1:

È rivolto ai principianti e vengono insegnate le tecniche scialpinistiche fondamentali necessarie per poter affrontare, coscienti e preparati, escursioni invernali guidate su terreni facili.

LEZIONI TEORICHE: Giovedì 20 dicembre, Giovedì 10 gennaio, Giovedì 17 gennaio, Giovedì 24 gennaio, Giovedì 31 gennaio, Giovedì 7 febbraio, Giovedì 14 febbraio.

Argomenti trattati: Attrezzatura ed equipaggiamento scialpinistico; Alimentazione, allenamento e pronto soccorso; Topografia e orientamento; Neve e valanghe; Meteorologia; Ricerca del travolto da valanga; Educazione alpinistica. Le lezioni teoriche saranno integrate con la proiezione di film e diapositive.

LEZIONI PRATICHE:

Domenica 13 gennaio, Domenica 20 gennaio, Domenica 27 gennaio, Domenica 3 febbraio, Sabato 10 febbraio, Domenica 16 febbraio, Domenica 17 febbraio.

Argomenti trattati: Uso dell'attrezzatura e scelta del percorso; Effettuazione della traccia in salita e discesa; Utilizzo di carta topografica, altimetro e bussola; Nivologia; Prevenzione delle valanghe: valutazione del pericolo e comportamento; Ricerca e soccorso del travolto da valanga; Costruzione e con-

duzione della barella d'emergenza; Tecniche di bivacco d'emergenza; Progressione su ghiacciaio e roccia.

■ 16° CORSO DI SCIALPINISMO AVANZATO - SA2:

È riservato ad allievi che abbiano già praticato un corso di base o che posseggono una discreta pratica scialpinistica e intendano migliorare le proprie capacità per muoversi in sicurezza su terreni più impegnativi.

LEZIONI TEORICHE:

Giovedì 20 dicembre, Giovedì 10 gennaio, Giovedì 17 gennaio, Giovedì 24 gennaio, Giovedì 31 gennaio, Sabato 2 febbraio, Giovedì 7 febbraio, Giovedì 14 febbraio.

Argomenti trattati: Attrezzatura ed equipaggiamento scialpinistico; Alimentazione, allenamento e pronto soccorso; Topografia e orientamento; Neve e valanghe; Meteorologia; Ricerca del travolto da valanghe; Educazione alpinistica. Le lezioni teoriche saranno integrate con la proiezione di film e diapositive.

LEZIONI PRATICHE:

Domenica 13 gennaio, Domenica 20 gennaio, Domenica 27 gennaio, Domenica 3 febbraio, Domenica 10 febbraio, Sabato 16 febbraio, Domenica 17 febbraio.

Argomenti trattati: Uso attrezzatura e scelta del percorso; Effettuazione della traccia in salita e discesa; Utilizzo di carta topografica, bussola e altimetro; Orientamento pratico; Nivologia; Prevenzione delle valanghe: valutazione del pericolo e comportamento; Ricerca e soccorso del travolto da valanga; Costruzione e conduzione della barella d'emergenza; Tecnica di ghiaccio; Tecnica di bivacco d'emergenza; Conduzione di una gita scialpinistica.

■ CHIUSURA DEI CORSI

Giovedì 29 febbraio 1991.

Serata di chiusura dei corsi e consegna degli attestati e dei distintivi.

■ MODALITÀ, CONDIZIONI D'ISCRIZIONE E QUOTA D'ISCRIZIONE

Le iscrizioni si aprono lunedì 4 novembre alle ore 18.30. Sono ammessi alla scuola allievi di ambo i sessi, soci del Cai, di età superiore ai 15 anni (i minorenni devono essere autorizzati da un genitore) fino ad esaurimento dei 40 posti disponibili totali.

L'allievo ha la possibilità di iscriversi al corso che ritiene più idoneo alle sue capacità. Alla prima uscita pratica la Direzione della scuola valuterà singolarmente l'allievo per un corretto indirizzo al corso di base o avanzato.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la sede e saranno accettate solo dietro la completa presentazione dei seguenti documenti: Tessera Cai e Sci-Cai in regola con il pagamento della quota associativa. Certificato medico d'idoneità. Domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria). 2 fotografie formato tessera. Versamento dell'intera quota d'iscrizione di L. 210.000 (per i minori di 18 anni sconto di L. 20.000).

La quota d'iscrizione comprende: Spostamenti in pullman durante le lezioni pratiche. Assicurazioni infortuni per un massimale di L. 50.000.000 in caso di morte e di L. 50.000.000 in caso di invalidità permanente. Uso del materiale collettivo. Assistenza tecnica. Manuale di scialpinismo.

ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Il Comune di Verona, sensibile all'impellente necessità della nostra Sezione di trovare una nuova Sede in quanto sfrattati dall'attuale, resasi inoltre insufficiente a soddisfare le attività del Sodalizio, a suo tempo aveva deliberato l'assegnazione di una cospicua parte della ex caserma asburgica, dismessa alcuni anni orsono dal nostro esercito. Progettata la ristrutturazione, secondo precise indicazioni fornite dalla Sezione per la parte a noi destinata, emessa la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori, finalmente il classico «colpo di piccone» ha dato inizio ai lavori che presumibilmente termineranno entro i primi mesi del prossimo anno. In Sede la notizia ha entusiasmato un po' tutti e già si fanno progetti per l'arredo e la funzionalità dell'insieme.

Al Presidente della Sezione Gianfranco Lucchese, fermo e convinto assertore oltretutto indomito propugnatore presso l'Ente Pubblico della inderogabile necessità della nostra Sezione, va il merito di quanto si sta per realizzare e sono in molti a esprimergli sentimenti di stima per l'avvio del tanto sospirato evento con l'augurio che tutto vada a buon fine secondo quanto si è progettato.

■ ALPINISMO GIOVANILE IN SETTEMBRE

1-2 - Pale di S. Martino
13 - incontro in sede
15-16 - Croda da Lago
27 - incontro in sede
30 - Gruppo del Brenta
30 - Vedrette del Tuckett
11/10 - incontro in sede
14 - Sentiero E5 - Pietralba
25 - incontro in sede
28 - Castagnata con le Sezioni di Vicenza e Rovigo.

■ MONTAGNA RAGAZZI '90

Si è conclusa, dopo tre settimane di intensa attività, «Montagna Ragazzi '90». L'iniziativa, aperta ai giovani del Comune di Verona, quest'anno ha compiuto i 10 anni e a dire il vero è stato un compleanno entusiasmante, ricco e partecipato, si direbbe con «un crescendo montante», segno della bontà e attualità dell'iniziativa. La Sezione Cai Verona — Commissione di Alpinismo Giovanile — in collaborazione con il Comune — Assessorato alla Pubblica Istruzione e Sport — ha organizzato l'attività di «Montagna Ragazzi '90» offrendo a questi un soggiorno in montagna di 4 giorni, di tipo residenziale, presso i Rifugi «Barana al Telegrafo» sul Monte Baldo e «Cesare Battisti» nelle Piccole Dolomiti, oltre un trekking «da Rifugio a Rifugio» sul Catinaccio, sempre di 4 giorni.

L'esperienza si è ripetuta per 3 settimane, offrendo così ad un maggior numero (centinaia) di ragazzi/e la possibilità di frequentare la montagna e i suoi rifugi, con tanti amici entusiasti e felici.

Sia nei soggiorni residenziali che al Trekking vi soggiornavano dai 25 ai 30 ragazzi/e con 4/5 accompagnatori/ci facendo di giorno attività escursionistica e alla sera, in rifugio, animazione di varia natura.

Gli itinerari escursionistici furono preparati con scrupolo e attenzione, oltre che «provati» dagli accompagnatori/ci in un breve corso di aggiornamento da questi frequentato in preparazione dell'attività che ha impegnato le prime tre settimane di luglio. L'entusiasmo e la soddisfazione dei ragazzi/e non è de-

scrivibile in poche righe; per molti è stata la prima esperienza del genere e sicuramente è stata un'esperienza gratificante che rimarrà nella memoria di chi l'ha vissuta (ragazzi/e), condotta (accompagnatori), approvata (famiglie).

Ben vengano molti e molti «compleanni» di questa iniziativa, si da far entusiasmare ancora generazioni e generazioni di giovani che altrimenti non ne avrebbero l'occasione perdendo, forse per sempre, una motivazione in più per trascorrere il tempo libero in un ambiente affascinante qual'è la montagna.

Un grazie corale a tutti quelli che si sono adoperati e sacrificati perché l'iniziativa avesse corso e si concretizzasse in così tanto successo.

C. BATTISTI

■ Sede: Via S. Nazaro, 15 - Verona

■ GITE SOCIALI

22-23 settembre - Peralba-Chiadenis alpinistica - escursionistica
6-7 ottobre - Corno di Medale - Grignetta - escursionistica
14 ottobre - Chiusura Rif. Fraccaroli.

LESSINIA

■ Sede: presso Azienda Promozione Turistica - 37021 Bosco Chiesa-nuova (VR) - Tel. 045/7050088

23 settembre - Lessinia con le sezioni di Este e Verona.

(Escursionistica - direzione Nadia Masella tel. 7050113-6780171).

8 ottobre - Serata sociale presso la sede «Baito di S. Margherita» (Cena rustica con assaggio del formaggio prodotto nel Baito e proiezione di diapositive).

16 ottobre - San Benigno e Caro Gruppo del M. Baldo.

(Escursionistica - direzione Nini Picotti tel. 49693).

NUOVA SEDE

Si porta a conoscenza dei soci che la Sede sociale della Sezione del Club Alpino Italiano di Chieti è la seguente:

Club Alpino Italiano - Sezione Maiella - 66100 Chieti - Piazza Templi Romani, 3 - Tel. 0871/64146.

NUOVO TELEFONO

Con decorrenza 30/8 il numero telefonico del Rifugio «Angelo Sebastiani» cambierà in 261184, prefisso 0746. Lo comunica la Sezione di Rieti.

VALDAGNO

■ Sede: Corso Italia, 9/C
36078 Valdagno (VI)

■ Apertura: mercoledì dalle 20.30 alle 22.00, sabato dalle 17.30 alle 18.30

■ SERATE CON WALDE E RICCARDO CASSIN

Venerdì 21 settembre ore 20.45 presso la sala «Marzottini».

Serata con Kurt Walde: proiezione di diapositive del progetto «Himalaya Special».

Mercoledì 26 settembre ore 20.45 presso sede Cai.

Serata del socio con consegna del distintivo d'oro ai soci venticinquennali: partecipazione del coro «Aqua Chiara» di Recoaro Terme.

Giovedì 27 settembre ore 20.45 presso sede Cai.

Serata naturalistica con Giuliano Lazzarini; tema proposto: i licheni.

Venerdì 28 settembre ore 20.45 presso la sede «Marzottini».

Serata con Riccardo Cassin con proiezione della videocassetta che documenta la salita al Pizzo Badile, effettuata 50 anni dopo la prima ascensione e del film che illustra la salita al Monte Mc. Kinley per la parete sud.

LIGURE

■ Sede: Piazza Palermo, 11 Genova - Tel. 010/310584

■ LEZIONI DIDATTICHE

La scuola di sci-alpinismo della Sezione Ligure ha recentemente portato a termine la preparazione di lezioni didattiche in diapositive. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

Salita e discesa in sci-alpinismo (50 diapositive).

Tecnica di ghiaccio (50 diapositive).

Tecnica di roccia (50 diapositive).

Tecnica di bivacco (43 diapositive).

Costruzione barella e trasporto (21 diapositive).

Pronto soccorso (93 diapositive).

Progressione su ghiacciaio (28 diapositive).

Ricupero da crepaccio (24 diapositive).

Materiali-equipaggiamento (33 diapositive).

Neve-valanghe (40 diapositive).

Topografia-orientamento (40 diapositive).

Meteorologia (30 diapositive).

Sci-alpinismo oggi, programma pubblicitario sullo sci-alpinismo (140 diapositive).

Gli interessati possono rivolgersi a

Giangi Fasciolo, via Turr 43/3 - 16147 Genova - tel. 010/384132.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO DELLE SEZIONI DI TORINO

— Bergamini Massimo (Sottosez. Settimo Tor.), Via Palestro 7, 10036 Settimo Tor., tel. 81.50.115.

— Boarino Claudio (Sottosez. UET), Via San Marino 11, 10134 Torino, tel. ab. 392.314, uff. 71.77.400.

— Bocca Claudia (Sottosez. UET), Via Genova 30, 10126 Torino, tel. 69.63.323.

— Caputo Gabriella (Sottosez. CRT), V.le Dei Ciliegi 31, 10070 Borgaro Tor., tel. 47.03.780.

— Cerutti Eliana (Sottosez. CRT), Via Vittorio Veneto 7, 10042 Nichelino, tel. ab. 622.861, uff. 542.830-69.25.500.

— Dosio Piero (Sottosez. UET), Via Rovigo 5, 10152 Torino, tel. 52.11.849.

— Gianasso Sabina (Sottosez. CRT), P.zza Gozzano 15, 10132 Torino, tel. 882270.

— Marchisio Lodovico (Sottosez. CRT), Via Del Prete 17, 10095 Grugliasco, tel. ab. 78.02.205, uff. 69.24.641.

— Marchisio Sergio (Sez. Torino), C.so Telesio 14 D, 10146 Torino, tel. 726.014 oppure 0123/53.170.

— Sesia Ezio (Sez. UGET), Via Lancia 87, 10141 Torino, tel. ab. 332.163, uff. 73.81.080.

— Sitia Luigi (Sottosez. UET), C.so Tassoni 12, 10143 Torino, tel. ab. 748.095, uff. 539.053.

— Teppa Vittorio (Sottosez. CRT), V.le Dei Ciliegi 31, 10070 Dorgaro Tor., tel. 47.03.780.

— Vineis Manlio, Via Alpignano 8, 10143 Torino, tel. ab. 762.544, uff. 57.74.320.

— Vota Renato (Sez. UGET), Str. Reviglasco 122, 10027 Testona di Moncalieri, tel. 64.73.097.

Le riunioni della Commissione si tengono il 2° lunedì di ogni mese alle ore 21 presso la sede della Sez. UGET, Galleria Subalpina 30, Torino.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

RIAPERTA LA VIA FERRATA DELLA GOLA N.E. DEL JOF

Dalla Sezione di Trieste riceviamo e pubblichiamo:

Tre anni orsono una gigantesca frana si abbatteva nella Gola N.E. del Jof Fuart, sconvolgendo tutto l'ambiente e distruggendo buona parte delle attrezzature della parte centrale, la più impegnativa del percorso. L'originale itinerario era stato aperto nel 1901 da Kugy, che, assieme a Kermac Olzinger e Bolaffio aveva individuato così la via più suggestiva per salire il monte.

Le prime attrezzature vennero poste dall'esercito austriaco, durante la prima guerra mondiale per effettuare un collegamento in piena sicurezza con l'osservatorio che era stato installato proprio sulla cima del Jof Fuart. L'opera era stata portata a termine sotto la consulenza dello stesso Kugy ed era risultata una realizzazione imponente, che permetteva di raggiungere la vetta in poche ore, nonostante i carichi.

Terminata la guerra, la Gola N.E. era divenuta un percorso classico per gli alpinisti, certamente uno dei più belli delle Giulie. Ma con il passare degli anni le attrezzature si erano deteriorate sempre più fino a divenire pericolose. Una decina d'anni fa esse vennero ripristinate da alcuni volontari ed il percorso divenne nuovamente perfettamente agibile; ma poi, all'improvviso, si verificò l'immane frana.

Essa era stata di tale entità che vennero travolti in pochi minuti grossi pilastri di roccia, spostati colossali massi e fatte crollare grandi porzioni di parete con tutte le armature della via ferrata; dopo questo cataclisma i rari resti dei tratti attrezzati pendevano a più di dieci metri dal suolo. Irraggiungibili, mentre davanti agli alpinisti si ergeva una nuova parete con passaggi di quinto grado, che rappresentava un ostacolo insuperabile per molti.

Intervire in montagna non è sempre semplice, bisogna pensare alla disponibilità degli uomini, ma anche alle condizioni climatiche. Tuttavia il percorso della Gola N.E. era troppo bello e troppo importante per non essere ripristinato: il lavoro è stato portato a termine in questi giorni con sistemi più veloci e sicuri di quelli d'un tempo, rendendo nuovamente agibile l'intera via. La futura manutenzione verrà affidata alla XXX Ottobre, che, con l'appoggio della Regione, curerà annualmente l'agibilità del tracciato.

Commissione Ligure Piemontese Valdostana
Sci di fondo escursionistico

2° CONVEGNO ISFE - AISFE E RESPONSABILI DELLE SEZIONI LPV DEL CAI

Il Convegno si svolgerà sabato 13 ottobre p.v., con inizio alle ore 9.00 presso la sala riunioni dell'Ist. Don Bosco - C.so Dante n. 188 - Asti e si concluderà verso le ore 13.00 con il pranzo (facoltativo).

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione della figura dell'ISFE e dell'AISFE nella realtà territoriale Piemontese - Ligure - Valdostana. (Usseglio).
- Le ultime direttive CONSFE: nuovi compiti dell'AISFE; la nuova figura dell'Istruttore Nazionale. (Albertella).
- Proposta di nuovo regolamento elettorale per l'elezione dei membri della CONSFE e delle Commissioni Regionali. (Deva).
- Quattro anni di lavoro per la Commissione LPV: un bilancio in chiaro-scuro. (Deva).
- Telemark: con quale attrezzatura? Un'esperienza fatta dagli Istruttori LPV nella scorsa stagione. Futuri corsi intersezionali. (Ruffino e Wuillermin).
- Attività comuni per la realizzazione di raid a livello interregionale. Interventi liberi e discussione.

SCUOLE DI SCI ALPINISMO

1° Congresso Istruttori - Commissione Interregionale Alpinismo del C.C.M.I.

Il Congresso si terrà il 28 ottobre presso l'antica Abbazia di Fiastra in località Urbisaglia di Macerata. La Delegazione Regionale Cai Marche e la Sezione del Cai di Macerata hanno assicurato il patrocinio alla manifestazione, la cui organizzazione sarà curata dalla Scuola di Sci Alpinismo «Alti Sibillini» del Cai Macerata.

Sabato 27 ottobre (per i membri della CISSA)

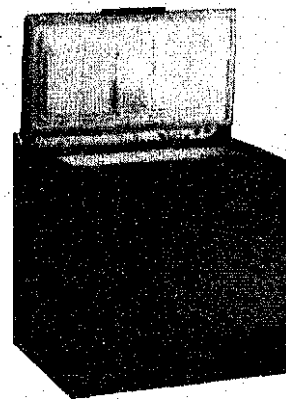
Ore 18 - Riunione della Commissione; Ore 20 - Cena e sistemazione in albergo.

Domenica 28 ottobre

Ore 9 - Raduno presso la Sede del Congresso e registrazione dei partecipanti; Ore 9.30 - Apertura del Congresso - Saluto del Presidente della Sez. di Macerata - Nomina del Presidente del Congresso - Saluto del Presidente della CISSA - Relazione del Presidente della CISSA. Ore 11.15 - Intervallo - Prenotazione interventi. Ore 11.30 - Interventi dei partecipanti. Ore 12.30 - Conclusione del Congresso - Votazioni per la elezione dei membri CISSA 1991/1993. Ore 13.45 - Pranzo offerto agli Istruttori dalla CISSA.

L'Abbazia di Fiastra si raggiunge con l'Autostrada A/14 (uscita Civitanova Marche), Superstrada per Foligno (uscita Macerata Ovest), SEGRETERIA DEL CONGRESSO: Renato Beretta - Via Morelli n. 53 Macerata - Tel. 0733/30.262, Telefax 0733/231844.

FRIGORIFERI AD ALTA QUOTA



Se dovete installare un frigorifero in luoghi sprovvisti di energia elettrica i frigoriferi LINEA TROPICAL della REAL ELECTRO ITALIA fanno al caso Vostro

Frigoriferi assolutamente silenziosi, disponibili nelle capacità da 95 - 160 e 240 litri, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

Conservatori orizzontali con capacità unica di 240 litri, assolutamente silenziosi, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

Per informazioni rivolgersi a:



real-electro®

Via F.lli. Bandiera, 8 - 21020 CASCIAGO (VA)

Tel. 0332/240208 - Fax 0332/232855

ARRAMPICARE a MILANO al GOLDEN GYM sporting club

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.

Attrezzatura per allenamenti sportivi e preparazione atletica Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.

Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.

Scialpinismo e fuori pista. Ginnastica, aerobica, stretching e yoga.

Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo.

GOLDEN GYM SPORTING CLUB
V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

I BOSCHI DEL TRENTINO TRA I PIÙ SANI DELL'EUROPA ALPINA

I boschi del Trentino godono di ottima salute e risultano essere tra i più sani dell'intera Europa alpina. Il dato emerge dal bilancio annuale dei servizi forestali della provincia autonoma di Trento fornito in occasione della festa del patrono S. Gualberto. I dati che si ricavano dal vademecum 1990 sono di assoluta tranquillità in sintonia con il primato in Europa nel rapporto ambiente/superficie boscata, mentre oltre la metà dell'intero territorio trentino (330.653 ettari) è area forestale. Inoltre — a conferma dell'importanza dei boschi in Trentino — va ricordato che ben il 14 per cento della superficie provinciale è sottoposta a vincolo naturalistico con tre parchi naturali che si estendono per 900 chilometri quadrati.

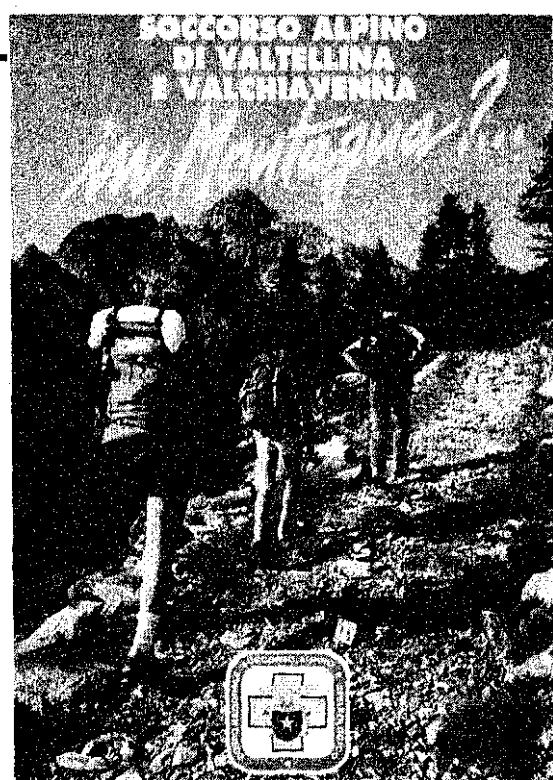
I tre servizi provinciali, foreste-caccia-pesca, azienda speciale di sistemazione montana e parchi e foreste demaniali, occupano 500 persone tra tecnici, operai e personale amministrativo.

Il rapporto tra superficie territoriale e colture vede un 85 per cento di produttivo ripartito in 15 per cento agraria, 50 per cento forestale e 20 per cento alpipascoli. Per quanto concerne i biotipi ben 16 sono già sotto tutela (sette sono stati riconosciuti nel 1989). Mentre altri 14 sono sotto avanzata indagine.

A fare da contraltare alla sanità dei boschi

vi è la tendenza all'abbandono del lavoro forestale, trend che però non ha intralciato l'opera di revisione del piano di politica forestale e la predisposizione della prima relazione sullo stato dell'ambiente relativa agli aspetti vegetazionali e faunistici. A completamento di queste iniziative il Trentino ha promosso le giornate del legno ed ha attuato una fitta rete di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi forestali con cortometraggi e spot.

In occasione del bilancio 1989 i forestali hanno respinto le accuse circa i divieti alla viabilità sulle strade di montagna, considerati invece positivi dai primi risultati. Le foreste — in coincidenza con l'attuazione dei divieti — hanno fornito elementi positivi sia sullo stato che sulla crescita (+10 per cento). L'unica preoccupazione viene dagli incendi e dal sempre più massiccio turismo boschivo. Per quanto concerne i bacini montani nel 1989 in Trentino sono stati realizzati 264 briglie, 10 mila metri di difese di sponda, 2978 cunette, 8820 drenaggi, svassi per mezzo milione di metri cubi ed inerbimenti su circa 200 mila metri quadri. Il Trentino, attraverso una serie di leggi, è riuscito a creare una profonda e radicata «cultura dell'ambiente». Il rapporto Trentino-ambiente può già godere di risultati eccezionali a livello nazionale ed europeo.



Qui sopra il pieghevole riassuntivo dell'attività per l'anno 1989 del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna - VII Zona del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, pure dedicato alla prevenzione ed ai numerosi turisti, escursionisti ed alpinisti che frequentano le montagne della Provincia di Sondrio.

«Sono certo che questo modesto sforzo compiuto dal Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna, nel dimostrare l'intensa attività svolta, dia un contributo alla diminuzione degli incidenti in montagna ed uno stimolo a procedere con sempre maggiore intensità sulla strada della prevenzione» ci ha scritto Dante Vitalini, delegato del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna.

EFFETTO SERRA E GHIACCIAI

Sullo Scarpone n. 14 del 1° agosto leggo dell'allarme per la «morte» del ghiacciaio del Calderone nel Gruppo del Gran Sasso, articolo non firmato e non so quindi se le affermazioni in esso contenute siano tutte del docente universitario aquilano che vi compare citato.

Poiché mi occupo anche professionalmente di ghiacciai da circa vent'anni e vanto qualche se pure modesta conoscenza di problematiche glaciologiche, ritengo criticabili alcuni contenuti del trafiletto ed il pressapochismo col quale sono stati espressi.

È un fatto innegabile che da circa 5 anni tutti i ghiacciai italiani (e non solo) sono entrati in una intensa quanto quasi improvvisa fase di regresso. È altrettanto diffusa la moda di parlare dell'«Effetto Serra» per spiegare molte situazioni di carattere climatico-ambientale anche se talvolta alcuni fenomeni non hanno nulla a che fare con questo processo termico.

Da un po' di tempo, da quando il noto premio Nobel Rubbia ha debuttato nelle schiere variegiate dei glaciologi con certe catastrofiche previsioni sul futuro planetario, molti sedicenti esperti continuano ad imperversare sulla stampa e sugli schermi te-

levisivi con avventurose quanto semplicistiche affermazioni che non sempre hanno il conforto di un fondamento scientifico.

Come quasi tutti dovrebbero sapere, l'effetto serra è un fenomeno da sempre esistito e grazie al quale l'atmosfera tende a conservare il calore, evitando di conseguenza un raffreddamento eccessivo del pianeta che altrimenti diverrebbe un inospitale cristallo di ghiaccio. Si calcola infatti che senza tale processo la temperatura media della Terra si aggirerebbe oggi attorno ai meno 20 gradi centigradi.

Da un secolo a questa parte, a causa soprattutto delle immissioni di CO₂ dovute all'attività umana, la temperatura pare aumentata di circa un grado rispetto a quella diciamo così «naturale». Nel prossimo secolo si potrebbe arrivare, nell'Europa, ad un aumento medio che toccherà i 4 gradi centigradi, e valori ancora superiori per le latitudini più elevate.

Questo processo di riscaldamento anomalo, comunque abbastanza lento, non pare essere in grado di fornire una spiegazione della variabilità (si badi bene variabilità e NON variazione!) del clima in questo periodo. Ci si dovrebbe ricordare che fino a non più di cinque anni fa il comportamento dei ghiacciai era addirittura opposto, con avanzate frontali talmente marcate da far venire in mente a qualcuno l'inizio di una nuova glaciazione.

Nel giro di pochi anni quindi i profeti di sventura hanno avuto la possibilità di sostituire all'immagine di un futuro prossimo sotto la morsa dei ghiacci, quella non meno terrificante di una grande distesa di dune di sabbia sulle verdi pianure dell'Europa.

Il problema della situazione negativa per i ghiacciai riguarda più che altro il mutato regime delle precipitazioni che, per quanto se ne sa attualmente, non ha una relazione con l'aumento medio, sostanzialmente da verificare, della temperatura.

Quelle poche righe di «allarme» per il ghiacciaio del Calderone si aprono con una affermazione — la mancanza di neve — che non ha nulla a che vedere con la sentenza conclusiva — il riscaldamento dell'atmosfera.

Per non dilungarmi in una critica forse anche troppo facile verso taluni esperti da rotocalco, vorrei concludere ricordando che la Glaciologia, quantomeno all'estero, è una scienza seria e non un pretesto per quelle affermazioni che, se anche di «autorevoli» cattedratici o addirittura di Premi Nobel, non possono essere considerate, dato l'argomento, che delle banali «freddure».

Franco Secchieri
(Geologo - Sezione di Rovigo
e Consigliere Centrale Cai)